

**DOCUMENTI / Tesi di Moena, il testo integrale**

NOTIZIARIO MENSILE DICEMBRE 2007

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

**LO SCARPONE**

Sonja Henje, la prodigiosa pattinatrice di Oslo fagocitata dallo show business hollywoodiano dopo le tre medaglie d'oro olimpiche, come appare in uno dei manifesti esposti dall'11 dicembre al Museo nazionale della montagna.

**Le stelle di Natale**

*Glorie olimpiche al Monte dei Cappuccini in un nuovo, sfolgorante show*



RISERVATO AI  
SOCI CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

# Abbonati e la planteremo!

Grazie al tuo abbonamento nascerà una grande foresta.



**SCONTO 40%** 26,00 €  
anziché 45,00 €

**IN REGALO** IN OGNI NUMERO  
L'INDISPENSABILE CARTINA

## Per te 6 numeri a soli 26,00 euro!

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo, Montagne è il bimestrale per chi ama e vive la montagna. In ogni numero reportage, racconti, schede tecniche, percorsi in alta e bassa quota, con immagini spettacolari.



**Chi si abbona a Montagne  
fa bene. Anche all'ambiente.**

Per il 2008, l'anno dell'ambiente, abbiamo un sogno e ti chiediamo di condividerlo con noi: piantare una foresta di oltre 62.000 mq che sarà dedicata a te e a tutti gli abbonati dell'Editoriale Domus, infatti, una parte del tuo abbonamento sarà devoluta al progetto Impatto Zero®

## Abbonati oggi, stesso.

**Chiama subito**

Numero Verde  
**800-001199**

Dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 21.00.  
Il sabato dalle 9.00 alle 17.30.



Fondato nel 1931 - Numero 12 - Dicembre 2007

**Direttore responsabile:** Pier Giorgio Olivetti  
**Direttore editoriale:** Gian Mario Giolito  
**Coordinamento redazionale:** Roberto Serafin  
**Segreteria di redazione:** Giovanna Massini  
**e-mail:** redazione@cai.it oppure loscarpone@cai.it

**CAI Sede Sociale** 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.  
**CAI Sede Legale** 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19  
 casella postale 10001 - 20110 Milano  
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201  
 CAI su Internet [www.cai.it](http://www.cai.it)  
 Teleg. CENTRALCAI MILANO  
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI  
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria  
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

**Abbonamenti al mensile Lo Scarpone**

**La Rivista del Club Alpino Italiano:**

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:  
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:  
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;  
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;  
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del  
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20

**Fascicoli sciolti, comprese spese postali:**

bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;  
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

**Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:**

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,  
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.  
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio  
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola  
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.  
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,  
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

**Servizio Pubblicità:** GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

**Pubblicità Istituzionale:** Susanna Gazzola  
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it  
**Servizi turistici:** tel. 0438.31310 - fax 0438.428707  
 gns@serviziocanze.it

**Stampa:** Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

**Impaginazione:** Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

**Carta:** bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro  
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

**Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini**

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo  
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.  
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta  
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data  
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

**Presidente generale:** Annibale Salsa

**Vicepresidenti generali:**

Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

**Componenti del Comitato direttivo centrale:**

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo, Vincenzo Torti

**Consiglieri centrali:** Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi Brusadin, Sergio  
 Chiappin, Onofrio Di Gennaro, Luca Frezzini, Cecilia Genisio, Umberto Giannini,  
 Luigi Grossi, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Francesco Maver,  
 Vittorio Pacati, Elio Protti, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi, Enrico  
 Sala, Luigi Trentini, Sergio Viatori.

**Revisori nazionali dei conti:**

Giovanni Polloniatto (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del  
 Ministero del Tesoro), Mirella Zanetti, Alberto Cerruti (supplente)

**Provinci nazionali:** Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Giorgio Carattoni, Tino  
 Palestra, Vincenzo Scarnati

**Past president:**

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

**Direttore:** Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale  
 delle Associazioni  
 Alpinistiche



Associazione  
 dei Club Alpini  
 delle Alpi

**SOMMARIO** In questo numero

**4 CLIMA**

Primi bilanci del 2007  
 su [www.cai.it](http://www.cai.it)

Siti web e documentazione

**EDITORIA**

Grandi Alpi, parte seconda

**5 BUON NATALE**

Gli auguri del presidente generale

**NOVITÀ**

Una via a Torino dedicata  
 al Club Alpino Italiano

**6 EVENTI**

Il congresso della SAT

**7 DOCUMENTI**

Le Tesi di Moena

**10 RASSEGNE**

Stelle olimpiche,  
 revival al Museo della montagna

**12 ATTREZZATURA**

Camp, il nuovo centro ricerca

**14 DIDATTICA & FORMAZIONE**

Questa nostra identità multipla  
 di Annibale Salsa

**15 TERRE ALTE**

La montagna che scompare  
 di Giuliano Cervi

**18 SOCIETÀ**

Per un turismo  
 in sicurezza  
 di Italo Zandonella  
 Callegher

**19 INCONTRI**

Donne e montagna

**20 ORGANI TECNICI**

Tutte le novità  
 di Francesco Carrer

**22 PAGINE DI STORIA**

Vibram, 70 anni

**23 RIFUGI**

Mezzo secolo al Bernina  
 di Lorenzo Revojera e Giorgio Zoia

**27 MONTAGNA INVERNALE**

Buon compleanno SFE!  
 di Michela Ruffa

**28 GIORNATE CULTURALI**

Antiche vie e nuove ricerche  
 di Vinicio Vatteroni

**RUBRICHE**

**24 VETRINA**

**26 NEWS DALLE AZIENDE**

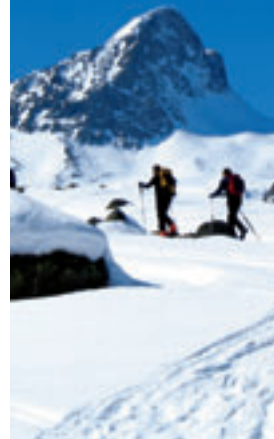
**29 QUI CAI**

**34 CIRCOLARI**

**36 VITA DELLE SEZIONI**

**38 BACHECA**

**39 PICCOLI ANNUNCI**



Un altro anno è passato e la redazione non può che ringraziare i tanti amici che con la loro volontaria collaborazione hanno reso queste pagine interessanti e importanti per la vita del Sodalizio. Anche per merito di Internet, sempre più numerosi sono gli iscritti al CAI che di giorno in giorno s'inseriscono nel progetto editoriale con testimonianze scritte, informazioni, immagini azzeccate: come le vignette del giovane e promettente Alberto De Bettin, socio della Sezione di Milano, che qui accanto offre un saggio del suo talento.



# Un anno decisivo

Il tema di ambiente e sviluppo sostenibile il 2007 è stato una tappa fondamentale in quel processo (iniziato nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro) di acquisizione di consapevolezza da parte del mondo politico e della società civile sulle tematiche legate al "climate change", ovvero ai cambiamenti climatici che avvengono su scala planetaria e con velocità mai registrata prima.

In tale processo il Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC) creato nel 1988 ha svolto e svolge un ruolo di primo piano, fornendo ai decisori politici un'autorevole valutazione scientifica. Nell'arco del 2007 il comitato ha completato il quarto rapporto di valutazione (AR4), dal quale si rileva un evidente nesso di causalità tra consumo di combustibili fossili (da attività antropiche), aumento di gas serra e aumento della temperatura media globale (e variazioni climatiche connesse).

Tale rapporto costituisce il riferimento scientifico per la Conferenza delle parti in programma a Bali dal 3 al 14

dicembre, che vedrà riuniti nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) i rappresentanti di oltre 180 paesi. L'obiettivo è individuare da una parte sistemi e procedure internazionali condivise atte a contenere ("mitigare") le emissioni di gas serra (compresa una revisione del Protocollo di Kyoto), dall'altra strumenti di aiuto ("adattamento") per i paesi in via di sviluppo. Anche in ambito CAI sono state realizzate iniziative degne di nota, l'ultima delle quali è il 113° Congresso della SAT svoltosi dal

La società civile ha acquisito consapevolezza delle tematiche legate al "climate change", ovvero ai cambiamenti su scala planetaria

1 al 7 ottobre, di cui si riferisce ampiamente in questo numero del notiziario.

L'Ufficio ambiente del CAI centrale ha per concludere realizzato un dossier sintetico sul tema dei cambiamenti climatici. Il documento, disponibile nella sezione "CAI e Ambiente" del sito [www.cai.it](http://www.cai.it), riporta alcuni dati estratti principalmente dal 4° rapporto IPCC. ■

## Siti web e documentazione scientifica

- [www.ipcc.ch](http://www.ipcc.ch) (pubblicazione "Fourth Assessment Report")
- [www.unep.org/geo/geo\\_ice/](http://www.unep.org/geo/geo_ice/) (pubblicazione "Global Outlook for Ice and Snow")
- [www.eea.europa.eu/](http://www.eea.europa.eu/) (pubblicazione "Impacts of Europe's changing climate")
- [www.cmcc.it/web/public/IPCC-Italia](http://www.cmcc.it/web/public/IPCC-Italia) (Focal Point IPCC Italia)
- [www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it](http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it) (Atti della Conferenza di Roma)
- [www.hm-treasury.gov.uk/independent\\_reviews](http://www.hm-treasury.gov.uk/independent_reviews) (pubblicazione "Stern Review: the economics of climate change")
- [www.oecd.org](http://www.oecd.org) (pubblicazione OCSE "Climate Change in the European Alps")
- [www.sat.tn.it](http://www.sat.tn.it) (documento "Tesi di Moena")

## Editoria

### Le Grandi Alpi nella cartografia, parte seconda

Un ambizioso progetto editoriale arriva al traguardo con le prime luminarie natalizie. Sugli scaffali delle librerie, inserito in un prestigioso cofanetto, fa bella mostra per i tipi di Priuli & Verlucca il secondo volume de "Le Grandi Alpi nella cartografia" di Laura e Giorgio Aliprandi, 348 pagine in formato 23,5x32. Questa cavalcata senza precedenti nella storia "cartacea" delle nostre montagne è iniziata molti anni fa, quando gli autori, due studiosi milanesi appassionati di montagna, hanno scelto di collezionare antiche mappe delle Grandi Alpi. Negli archivi degli Aliprandi sono così fiorite testimonianze sempre più rare e preziose della presenza dell'uomo nelle terre alte. E la fama dei coniugi milanesi ha finito per superare i confini nazionali.

Il progetto editoriale è invece partito all'inizio di questo secolo e nel 2005 è

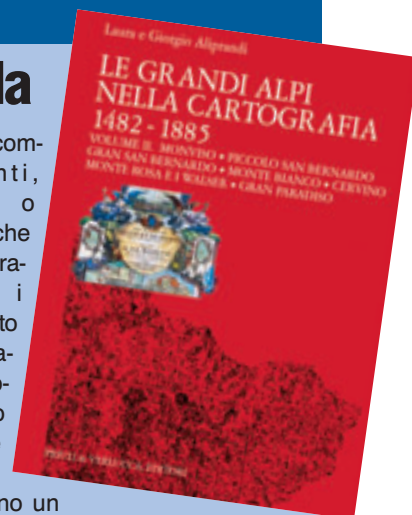
stato pubblicato il primo dei due volumi dedicati alla storia della cartografia alpina (Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" 2006).

Passata l'euforia, Laura e Giorgio non si sono concessi di riposare sugli allori e, basandosi sulle 500 carte consultate, suddivise in elenchi settoriali, oggi ci regalano (si fa per dire: il volume è in vendita a 95 euro, ma chi ha passione per i libri di pregio non avrà certo da obiettare) questo secondo volume che comprende lo studio delle Grandi Alpi dal Monviso al Monte Rosa, passando per il Monte Bianco, il Cervino e il Gran Paradiso.

Con una precisazione. "La nostra", spiegano gli autori, "non è un'interpretazione statica delle antiche carte geografiche, un arido elenco di toponimi. E' invece una visione dinamica della cartografia inserita nel contesto storico, dove i protagonisti sono gli uomini

(militari, commercianti, studiosi o alpinisti) che hanno attraversato i colli e salito le montagne dimostrando che le Alpi, malgrado siano un terreno inospitale, sono sempre state un laboratorio di pensiero e di azione".

Basta sfogliare qualche pagina per capire che quelle carte recuperate dall'oblio hanno ancora tanto da raccontare. Ma ci volevano gli Aliprandi per ascoltarne le voci dalle quali emerge la storia dei popoli alpini insieme, purtroppo, con gli echi di tante battaglie.





# Excelsior!

**C**arissime Socie, carissimi Soci, gli auguri di Natale 2007 e Capodanno 2008 sono i primi del mio secondo mandato. Si tratta certamente di un nuovo cammino, anche se instradato sui binari già tracciati durante il primo mandato, ma che necessita sempre di stimoli, incoraggiamenti ed entusiasmi. La consapevolezza di interpretare un ruolo di rappresentanza e di proposta in un momento non facile della nostra società, sempre alla ricerca - talvolta ossessiva - di certezze e di stabilità che si vanno polverizzando



sotto la spinta di incessanti trasformazioni, mi porta a pensare che, anche per il nostro Sodalizio, la sfida del futuro non può che essere di tipo culturale. I molti cambiamenti che registriamo negli stili di vita, nelle abitudini consolidate, nelle consuetudini codificate generano frequenti disorientamenti, perdite di riferimenti certi, crisi di identità. Si

sente allora il bisogno di fermarsi a riflettere, meditare, mettere fra parentesi le ansie della vita quotidiana. E allora, non vi è niente di meglio che un mix di festa e di montagna per far dimenticare gli affanni e per rinvigorire certi valori dimenticati di amicizia e di fraternità. Con questi auspici, auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie buone festività e tanta serenità interiore.

Excelsior!

**Annibale Salsa**  
*Presidente generale  
del Club Alpino Italiano*

## Una via di Torino dedicata al CAI

**D**a martedì 11 dicembre chi si recherà dalle rive del Po al Monte dei Cappuccini per visitare le raccolte del Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" e gettare uno sguardo sulle Alpi dalla storica Vedetta alpina percorrerà la "Salita al CAI Torino", denominazione voluta dalla Città di Torino. Il battesimo ufficiale avverrà in concomitanza con due notevoli eventi: la ricorrenza della Giornata internazionale della montagna e l'inaugurazione della mostra "Stelle olimpiche. Il cinema dei campioni" organizzata in collaborazione con il Musée Olympique di Lausanne (Svizzera) e la Maison des Jeux Olympiques di Albertville (Francia).

L'intitolazione rappresenta una duplice testimonianza di affetto del capoluogo piemontese per il Club Alpino Italiano, fondato nella città subalpina nel 1863, e per il CAI Torino che per il sodalizio ha rappresentato, come viene specificato in un comunicato del museo, "un saldo e continuativo punto di riferimento per progetti e 'storie' vissute a stretto contatto con l'amministrazione civica. Tanti momenti che non potevano essere dimenticati".

Come si sa, pochi anni dopo la fondazione al Castello del

Storica  
decisione della  
Città di Torino.  
L'inaugurazione  
avverrà martedì  
11, Giornata  
internazionale  
della montagna

Valentino, la storia del CAI Torino, saldamente legata alla collaborazione con la Città di Torino, si trasferiva al Monte dei Cappuccini. Il 9 agosto 1874 la sezione invitava infatti i soci del sodalizio, ormai diventato una struttura con organizzazione nazionale, all'inaugurazione del chiosco al Monte dei Cappuccini appositamente costruito dal Municipio di Torino per la veduta delle Alpi". Chiosco che assumeva il nome pomposo di Vedetta alpina garantendo, nelle giornate di tempo sereno, un panorama all'orizzonte di circa 450 km di montagne. L'inaugurazione della struttura costituì di fatto la nascita del Museo nazionale della montagna del CAI-Torino.

La collaborazione con la Città di Torino si è più volte rinnovata e nel 2005 è stata alla base dei lavori e dei riallestimenti che hanno portato l'attuale museo a diventare il più grande museo di settore del mondo. ■



Qui accanto il Monte dei Cappuccini dalla riva sinistra del Po in un'immagine del 1886. Sopra, il museo e la Vedetta alpina nel 1910 (Archivio Museomontagna).

# Il futuro? È nelle nostre mani

Tutti concordi nell'opportunità di agire subito, insieme, e cambiare modo di comportarsi cercando nuovi adattamenti, nuove strategie

**U**n bel congresso quello della SAT che si è svolto a Moena dal 1 al 7 ottobre, centrato sui cambiamenti climatici. Partito dal futuro, dagli studenti delle scuole elementari e medie, per parlare di ghiacciai, glaciazioni, morene e crepacci, paesaggi che cambiano, risorse idriche, risparmio e comportamenti. Il futuro è nelle mani di tutti, è stato detto. Bisogna agire subito, insieme, convinti che bisogna cambiare stili di vita, che dobbiamo trovare nuovi adattamenti, nuove strategie.

E per confrontarsi sulle conoscenze, sulle risposte, per scoprire insieme adattamenti, il congresso ha promosso per un'intera settimana una nutrita serie di incontri, proiezioni e tavole rotonde affollate e partecipate. La conclusione è stata l'assemblea della domenica, quando, dopo gli interventi delle autorità politiche e poi di Sergio Chiappin del Consiglio centrale CAI, di Luis Vonmetz dell'AVS e del presidente SAT Franco Giacomoni, i cinquecento soci convenuti hanno potuto ascoltare le relazioni di Claudio Bassetti (SAT) e Miranda Bacchiani presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano che ha illustrato le Tesi di Moena (vedere in queste pagine una bozza del testo).

La certezza quasi assoluta che il riscaldamento globale sia in atto si accompagna alla considerazione che l'umanità è oggi chiamata a correggere una situazione climatica degenerata a causa del suo stesso agire, prima che il danno diventi irreparabile. Tesi esposte con competenza e ricchezza di dati dal meteorologo Luca Lombroso, da Alberto Trenti di Meteotrentino e da Roberto Seppi del Comitato glaciologico trentino della SAT. Le regioni montane sono i territori più sensibili, quelli che reagiscono prima e in modo più marcato ai mutamenti climatici.

Gli scenari prospettati ci dicono che nelle Alpi diminuiranno i giorni di gelo, le precipitazioni nevose, i giorni con



neve al suolo alle quote più basse; il limite della neve salirà di 300-500 metri.

Aumenteranno gli eventi con precipitazioni di forte intensità, eventi alluvionali, fusione dei ghiacciai alpini. In questo quadro tocca ai responsabili politici, alle forze economiche e sociali fornire risposte in materia di mitigazioni e adattamenti. In un primo tavolo si sono confrontati l'assessore all'ambiente Gilmozzi e il sindaco di Moena Franceschetti da un lato, il presidente SAT Giacomoni e quello generale del CAI Annibale Salsa dall'altro. Non c'è modello turistico che si può vendere nel futuro se prima non c'è cultura del territorio. Ma il tema dello sviluppo non investe solo il turismo; ci dobbiamo chiedere come usiamo il suolo, l'energia, l'acqua.

Nel secondo tavolo, alla presenza del mondo imprenditoriale, del turismo e dell'economia, sotto la regia di Mariangela Franch della Università di Trento, a parlare delle prospettive presenti e future si sono trovati direttori delle APT della Val di Fassa e di Fiemme, docenti universitari, impiantisti, ingegneri, ambientalisti. Sono emersi tre interrogativi chiave riguardanti le variazioni climatiche come opportunità a valenza strategica o minaccia per un settore economico trainante e trasversale a un intero tessuto sociale; le potenzialità legate all'innovazione tecnologica e infine, la specializzazione territoriale.

I territori devono differenziare l'offerta, la pianificazione deve tener conto dei

La sfilata dei congressisti "satini" nelle vie di Moena (Trento) dove dall'1 al 7 ottobre si è discusso sui cambiamenti climatici.

nuovi scenari. L'innovazione tecnologica ha portato a importanti miglioramenti in termini di efficienza e ha permesso negli anni scorsi di sopperire alla carenza di neve. E' emerso con evidenza che le stazioni non possono fare a meno della neve artificiale, a prescindere dalla quantità di neve caduta.

Resta quindi aperto il problema legato sia allo sfruttamento della risorsa naturale, l'acqua, sia al consumo di energia per la produzione di neve. Occorre proseguire nella ricerca di modelli di crescita sostenibile, quella cioè che "deve durare" e coniugare prospettive economiche, sicurezza e conservazione del patrimonio ambientale.

E' urgente mettere in esercizio responsabilità collettive e individuali. Perché il congresso non resti solo un esercizio, la SAT ha introdotto una novità ulteriore che consiste nell'aver messo insieme varie espressioni del mondo alpinistico per cercare risposte al problema che stiamo affrontando. Nascono così le tesi di Moena. "La SAT si dichiara, qui e oggi, pronta e vincolata a quanto proposto dalle tesi augurandosi che questo impegno sia raccolto innanzitutto dentro il mondo dell'alpinismo, dentro il CAI ma anche dalla società tutta", ha affermato chiudendo il congresso il presidente Giacomoni. ■



# Le Tesi di Moena



## 1. ACQUA

Gli scenari prospettati parlano di estremi, con periodi di siccità alternati ad altri di forti precipitazioni, con problemi da un lato per l'agricoltura e la selvicoltura, dall'altro per la sicurezza delle persone e i danni alle cose. L'aumentato processo di fusione dei ghiacciai e la conseguente diminuzione delle masse glaciali porterà nel medio periodo a una minor disponibilità di risorse idriche, il cui fabbisogno sta invece aumentando. Occorre fin da subito sensibilizzare ad un uso responsabile e avviare programmi per ottimizzare l'uso dell'acqua, per gli usi alimentari e domestici, per l'irrigazione, per l'innervamento artificiale.

Occorre stabilire una gerarchia di priorità nell'uso dell'acqua, evitando di avviare o promuovere attività che richiedono massicce quantità di acqua per il loro funzionamento.

## 2. AGRICOLTURA DI MONTAGNA

I cambiamenti climatici influiranno sui raccolti, sull'allevamento e sulla localizzazione della produzione, con rischi per i redditi e il pericolo di abbandono. L'agricoltura di montagna diventa in un quadro di cambiamenti un fattore decisivo per l'equilibrio sociale, economico e territoriale. Aiutare l'agricoltura di montagna unitamente alla promozione di buone pratiche agricole significa:

- mantenere una adeguata densità di popolamento;
- consentire la presenza di figure economiche in grado di produrre alimenti di alta qualità e tipicità e capaci di ottimizzare le risorse;
- conservare e curare il paesaggio rurale - tra l'altro anche per la sua valorizzazione turistica;
- favorire il mantenimento e il ripristino di paesaggi multifunzionali come i prati ad alto valore naturalistico;
- migliorare la sicurezza del territorio con la difesa del suolo contro erosioni, valanghe e inondazioni;
- conservare figure sociali con stretto legame con il territorio e con conoscenza profonda dello stesso.

## 3. ECOSISTEMI

I cambiamenti climatici avranno effetti importanti sugli ecosistemi, sul capitale naturale e in definitiva sulla biodiversità. Solo ecosistemi in buona salute potranno reagire in modo migliore e fornire le risorse fondamentali per il nostro benessere. È quindi decisivo che essi siano tutelati e se ne garantisca la massima funzionalità. Occorre arrestare la perdita di biodiversità e favorire la completa realizzazione della rete Natura 2000; in particolare nelle procedure di Valutazione di Incidenza vengano adottati dagli enti gestori criteri rigorosi e uniformi. Lo sviluppo e lo sfruttamento del territorio non devono comportare una riduzione del capitale naturale. Occorre conservarlo, prevedendo misure compensative di analogo valore. I costi ambientali devono entrare nelle analisi costi benefici e nelle valutazioni d'impatto.

## 4. EDUCAZIONE

La modifica dei comportamenti all'interno di una collettività dipende in gran parte dalla consapevolezza dei problemi. Sia i cittadini che le istituzioni devono essere informati e sensibilizzati sull'entità e sulla scala degli eventi che si stanno

profilando, mettendo anche in luce le ripercussioni sulle attività che svolgono. Occorre promuovere formazione ad ogni livello per rendere consapevoli e responsabili tutti i cittadini in merito ai comportamenti virtuosi che possono contribuire a contenere l'emissione di gas serra.

## 5. ENERGIA E RISPARMIO ENERGETICO

I Paesi alpini hanno tutte le potenzialità per diventare una regione modello anche dal punto di vista energetico. Sono in grado di soddisfare gran parte del proprio fabbisogno energetico attraverso energie rinnovabili, con le loro risorse di legno, acqua, sole, vento e geotermia, e con ciò raggiungere gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto. Occorre incentivare l'impianto dei dispositivi per la produzione di acqua calda sanitaria e da riscaldamento, e quelli di produzione fotovoltaica di energia elettrica.

Il risparmio energetico è il passo decisivo per abbattere i consumi di combustibili fossili e quindi le emissioni di gas a effetto serra. I margini di azione sono ampi, nell'ordine del 30-40% rispetto ai consumi attuali. Il risparmio energetico ha effetti molto positivi sull'ambiente e sul clima, determina la creazione di nuovi posti di lavoro, libera dalla dipendenza dell'approvvigionamento energetico che in prospettiva si fa progressivamente più incerto e costoso. L'esempio da seguire è il modello di casa clima, capace di abbattere i fabbisogni energetici anche di dieci volte rispetto ad una casa di vecchia costruzione. Va comunque anzitutto promosso il recupero e la ristrutturazione, con criteri di risparmio energetico, del patrimonio edilizio esistente.

## 6. GESTIONE DEI RIFIUTI

La considerazione dell'intero ciclo di vita di ogni prodotto, compresa la fase dell'utilizzazione e dello smaltimento è fondamentale ai fini di una buona gestione.

Occorre realizzare un incisivo programma di riduzione e di riciclo dei rifiuti, spingere al massimo la raccolta differenziata della frazione organica, diffondere il più possibile la pratica del compostaggio domestico. Le caratteristiche abitative del territorio alpino favoriscono questa pratica che può validamente contribuire alle necessità del ciclo produttivo di giardini e orti. Occorre porre particolare attenzione inoltre al settore degli imballaggi, auspicandone la riduzione della produzione e dell'utilizzo.

## 7. GHIACCIAI

L'aumento della temperatura riduce sempre più il periodo in cui è praticabile lo sci estivo quindi deve essere evitato lo sfruttamento dei ghiacciai per tale pratica o limitato ai periodi in cui la copertura nevosa non scenda sotto un adeguato spessore. Dovrà essere vietato lo spostamento di masse nevose o l'innervamento artificiale sui ghiacciai per prolungare la stagione invernale e monitorata la frequentazione per evitare ulteriori danni. In generale si devono prevedere come zone a riserva integrale le aree attualmente glacializzate, estendendole alle aree occupate durante la Piccola Età Glaciale. (1850). Promuovere un turismo di tipo "culturale e

# Le Tesi di Moena

scientifico” attraverso percorsi didattici, escursioni guidate sui ghiacciai e l’allestimento, in ogni rifugio alpino interessato, di materiale divulgativo e informativo.

Prevedere maggiori e nuove risorse economiche da investire in campagne e programmi di monitoraggio e ricerca

## 8. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La pianificazione territoriale deve essere strettamente correlata e coerente con le valutazioni prospettive legate ai cambiamenti climatici, prevedendo adeguate opere di mitigazione e adattamento. Per quanto attinente in particolare alla pianificazione urbanistica, considerato che molte zone montane negli ultimi decenni sono state oggetto di una eccessiva edificazione di seconde case, si chiede agli enti locali competenti di definire precisi limiti quantitativi alla loro realizzazione, prendendo a riferimento il quadro legislativo della Provincia Autonoma di Trento.

Nella pianificazione dei trasporti si sollecita la realizzazione di un sistema integrato di trasporto pubblico locale basato su servizi navetta che facilitino l’accesso alle valli laterali e ai principali sentieri a partire dai centri abitati in valle (già serviti da mezzi pubblici come treno o bus) e, contestualmente, si chiede di limitare il traffico privato di accesso alle medesime valli laterali.

## 9. TRASPORTI

Il sistema dei trasporti contribuisce a circa un terzo delle emissioni di gas serra. È necessario promuovere la razionalizzazione degli spostamenti, il potenziamento dei trasporti pubblici e l’educazione al loro utilizzo, incentivando l’uso delle ferrovie per sostituire il trasporto su gomma.

I costi ambientali ed economici sostenuti per la costruzione e la manutenzione delle strade dovranno essere valutati al fine di una coerente applicazione di tariffe stradali che riflettano i reali costi totali, attualmente sostenuti da tutta la società e non solo dai beni trasportati. A tale fine è necessario diffondere l’abitudine di utilizzare quanto più possibile generi prodotti a breve distanza, con particolare attenzione a quelli alimentari, che garantiscono la sopravvivenza dei settori agricoli alpini. Anche nel campo della acque minerali da tavola si possono ottenere significativi risultati promuovendo l’uso dell’acqua del locale acquedotto.

## 10. TURISMO ALPINO

I cambiamenti climatici avranno un impatto molto importante sul turismo alpino, specialmente per quello invernale, mentre si riaprono opportunità interessanti per quanto riguarda il turismo estivo. Con l’incremento della temperatura la redditività degli impianti da sci a bassa quota diminuirà progressivamente nei prossimi anni, a causa dello scarso innervamento naturale e dei costi sempre maggiori legati all’innervamento artificiale. Per tali località sarà opportuno modificare le strategie di sviluppo, promuovendo forme di turismo integrato, meno “energivore” e che abbiano i caratteri della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Lo scenario legato alle modifiche climatiche porta a richieste di nuovi impianti nelle zone di alta quota con notevoli danni ambientali (consumi idrici ed energetici per il funzionamento degli impianti) e paesaggistici. Le medesime aree costituiranno un fondamentale “rifugio” per molte specie animali e vegetali alpine. Per tali motivi si ritiene che non siano

economicamente sostenibili né ambientalmente accettabili ulteriori espansioni impiantistiche.

Inoltre si chiede una severa regolamentazione circa l’uso degli elicotteri in montagna e la pratica ludico-sportiva di veicoli motorizzati (fuoristrada, motoslitte, quad, motocicli).

La fragilità degli ecosistemi, lo spazio fisico ridotto, rendono fondamentale quantificare delle soglie massime di carico antropico, con relativi rifiuti ed emissioni, al fine di non compromettere i caratteri di qualità del territorio sui quali si basa la tenuta a lungo termine di tale sistema economico. È quindi decisivo per i territori alpini puntare sulla qualità e non sulla quantità.

Ogni investimento turistico dovrà comunque essere valutato sotto l’aspetto del cambiamento climatico.

## Un documento basilare

La SAT, in particolare la Commissione TAM della Società alpinisti tridentini, aveva pensato già da alcuni mesi a un tavolo di lavoro cui far partecipare i club alpini di oltralpe e alcuni gruppi regionali CAI in occasione dell’annuale congresso per discutere dei cambiamenti climatici e proporre “buone pratiche” attuabili da singoli cittadini e anche da amministrazioni ed enti pubblici, fino alla definizione di un documento che, considerata la località dove si sarebbe svolto nel 2007 il congresso, sarebbe stato presentato come Tesi di Moena.

Predisposta una bozza preliminare inviata qualche mese prima a numerosi potenziali partecipanti, si sono ritrovati per la discussione intorno a un tavolo i rappresentanti dell’AVS, dell’AA, del FVG, della SAT e della CCTAM. Tale gruppo di lavoro, di cui capo-fila è stata la SAT, impegnato per un paio di giorni nella stesura definitiva del documento da presentare al congresso nella giornata conclusiva della settimana di incontri e dibattiti sulle problematiche connesse al Climate Change, si è prefisso lo scopo di sollecitare le associazioni alpinistiche e le autorità pubbliche a intervenire concretamente allo scopo di sensibilizzare soci e cittadini e adottare iniziative praticabili ed efficaci, tenuto conto che le Alpi sono un laboratorio decisivo per sperimentare e applicare buone pratiche. Ci sono infatti spazi e risorse per sviluppare idonee strategie d’intervento e attività di adattamento alle conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici.

La comunità deve dunque compiere tutti gli sforzi necessari per promuovere e coordinare iniziative internazionali di ricerca al fine di definire e attuare efficaci strategie di adattamento. La Comunità europea ha ratificato la Convenzione delle Alpi ormai da alcuni anni, ma ora diventa fondamentale la ratifica e l’applicazione dei protocolli di attuazione da parte di tutti gli Stati firmatari, per una risposta concreta anche al problema del riscaldamento globale.

Acqua e agricoltura in montagna, energia e pianificazione territoriale, trasporti e turismo alpino sono solo alcuni dei dieci temi (già si parla di decalogo) che saranno chiamati come soci a considerare, valutare e approvare, speriamo in un futuro non troppo lontano: cosicché si possa a breve annoverare tra i documenti ufficiali del CAI, dopo il Bidecalogo di Brescia, la Charta di Verona e le Tavole di Courmayeur, anche le Tesi di Moena.

PAGINE A CURA DELLA COMMISSIONE  
CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



# MERIDIANI Montagne

## DOLOMITI DI FANES SUI SENTIERI DELLE LEGGENDE

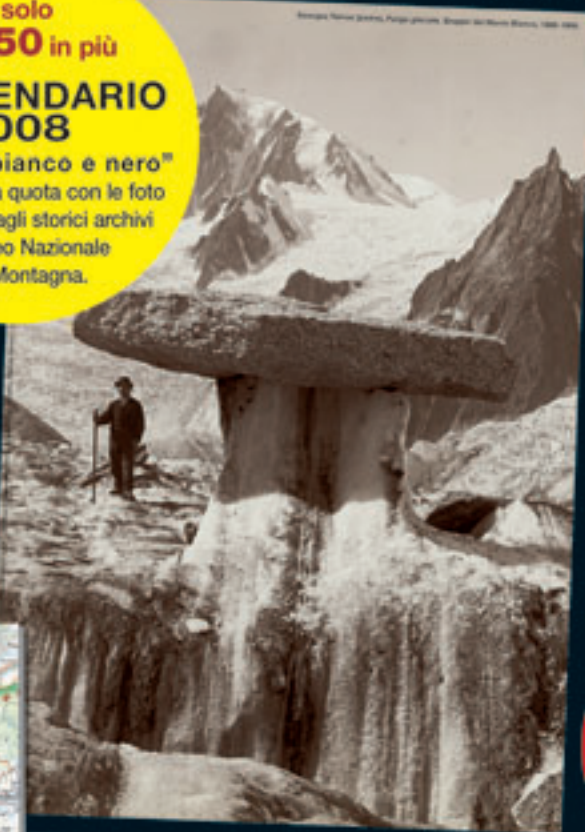


A solo  
**€ 2,50** in più

**IL CALENDARIO  
2008**

"l'arte del bianco e nero"  
Un anno in alta quota con le foto  
dei pionieri dagli storici archivi  
del Museo Nazionale  
della Montagna.

MERIDIANI  
**Montagne** | MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA  
**Calendario**



**2008**

DOLOMITI DI FANES  
Carta  
1:25 000



**IN REGALO**

**La cartina delle Dolomiti di Fanes**  
L'Alta Via n°1 dal Lago di Braies  
al rifugio Fanes  
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili



# Neve, medaglie e celluloidi

“Stelle olimpiche. Il cinema dei campioni” chiama a raccolta al Monte dei Cappuccini indimenticabili glorie come Sonja Henje, Toni Sailer, Jean Claude Killy, Gustav Thoeni

**D**alle piste di ghiaccio e di neve alla celluloidi: si può concepire scelta più effimera? Eppure questo è il passaggio che lega il destino di alcuni grandi campioni dei Giochi olimpici invernali. Trascinati dall'accecante carosello olimpico ai chiaroscuri dello show business, fieri delle loro scelte anche quando i riscontri al botteghino non sono stati poi così significativi, i personaggi che da martedì 11 dicembre al 18 maggio sarà possibile incontrare a Torino al Museo nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” rappresentano un cast di eccezione per una mostra (“Stelle olimpiche. Il cinema dei campioni”) e un film di montaggio realizzato per l'occasione insieme con un variopinto catalogo della serie dei Cahier del Museomontagna.

La mostra, come informa un comunicato del Museomontagna, “rappresenta il risultato di un'idea, nuova e originale, nata durante i Giochi olimpici invernali di Torino 2006 tra i direttori dello stesso Museomontagna di Torino, del Musée

Olympique di Lausanne (Svizzera) e della Maison des Jeux Olympiques di Albertville (Francia). Un modo nuovo per presentare al pubblico la perpetrazione dei valori olimpici anche fuori dal mondo dello sport, e l'interesse si è presto concentrato sul cinema”.

La parte centrale del progetto è incentrata sulle figure dei campioni olimpici che, finita la carriera sportiva, hanno avuto esperienze cinematografiche come attori: la stella di Oslo Sonja Henje, l'uomo-missile Jean-Claude Killy, il bellissimo Toni Sailer, Alberto Tomba “la bomba”, l'implacabile Gustav Thoeni e la pattinatrice tedesca Katarina Witt diventata una star danzando sulle note della “Carmen” di Bizet. Ogni atleta è introdotto da una serie di fotografie dedicate alle imprese sportive o legate alla sua attività, seguite da una “carta di identità” con i dati principali su vittorie e partecipazioni sia a competizioni olimpiche sia a set cinematografici e da una selezione di manifesti, locandine e foto di scena dei film.

Con quattro campioni (Killy, Sailer, Thoeni e la Witt) sono state realizzate, appositamente per la mostra, interviste in video che saranno presentate in mon-



Gustav Thoeni “attore” sul set con Antonellina Interlenghi negli anni Settanta e qui sotto a Trafoi (BZ) con la moglie Ingrid e una delle quattro coppe del mondo conquistate. A lato la medaglia d'oro ottenuta nel 1976 ai Giochi di Innsbruck.



Katharina Witt ai tempi dei trionfi olimpici e mentre si accinge ad autografare il manifesto del film in cui interpreta la “Carmen” di Bizet. Accanto a lei il curatore della mostra Aldo Audisio.



## COSÌ CI HANNO FATTO SOGNARE SULLE PISTE E SUGLI SCHERMI

taggi di circa quattro minuti, intercalate con le immagini delle "imprese" cinematografiche. Completano l'esposizione alcuni oggetti particolarmente rappresentativi della carriera sportiva o cinematografica dell'atleta.

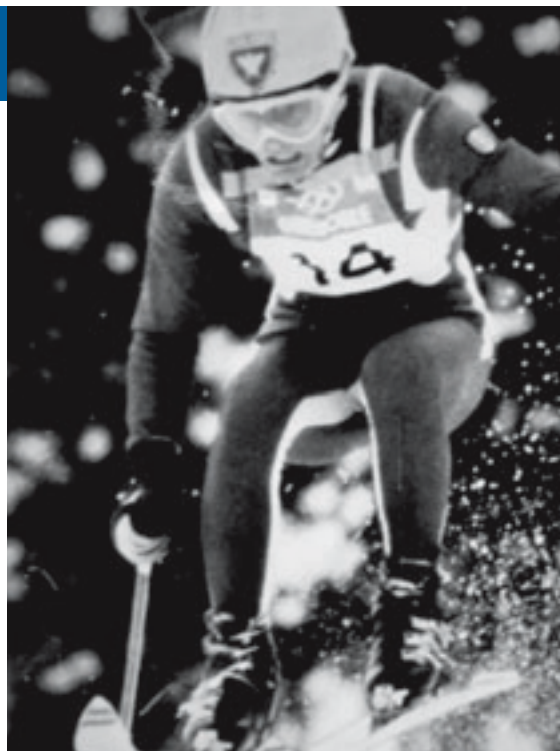
"Stelle olimpiche. Il cinema dei campioni" è anche il titolo del cahier (180 pagine con illustrazioni fotografiche, documenti e manifesti) curato, come l'esposizione, da Aldo Audisio, con testi di Alain Arvin-Bérod e Roberto Serafin e realizzato con la collaborazione degli archivi storici dei quotidiani La Stampa e Corriere della Sera. La mostra, dopo l'allestimento torinese al Monte dei Cappuccini, aprirà i battenti alla Maison des Jeux Olympiques di Albertville (Francia) nel 2008 e al Musée Olympique di Lausanne (Svizzera) nel 2009, proseguendo poi con successive presentazioni in altre prestigiose sedi internazionali.

Come è norma al Monte dei Cappuccini, la rassegna è nata da una ricerca che ha permesso di scoprire manifesti, materiali promozionali e pellicole provenienti da ogni parte del mondo. Il risultato finale è un'esposizione destinata ad attrarre le attenzioni sia degli sportivi sia dei cinefili, anche se va detto che spesso si tratta di cinema minore, ma non per questo poco interessante e significativo.

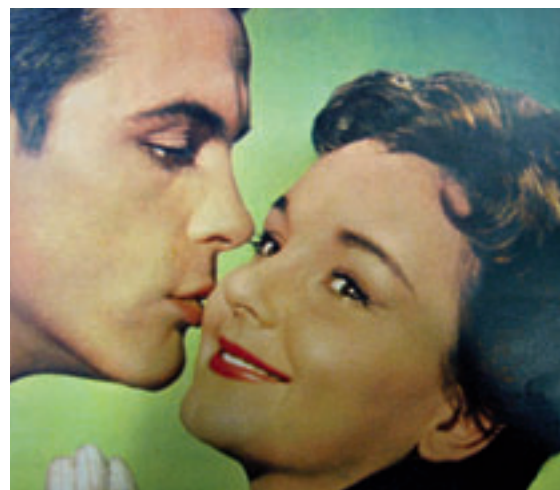
Alle collezioni presentate nelle sale sarà affiancata una rassegna retrospettiva con le principali pellicole scelte tra quelle citate nel percorso espositivo e un carousel di spot pubblicitari interpretati dai campioni olimpici.

Alle pareti saranno esposti i manifesti originali degli stessi film, insieme con alcuni testi esplicativi, tenuto conto che la maggior parte delle collezioni e i film appartengono alle raccolte del Museo Nazionale della Montagna, con l'apporto del Musée Olympique di Lausanne. ■

La mostra verrà in seguito allestita alla Maison des Jeux Olympiques di Albertville (Francia) nel 2008 e al Musée Olympique di Lausanne (Svizzera) nel 2009



Jean Claude Killy mentre vola nella libera di Grénoble (1968) e durante le riprese del documentario realizzato in occasione della mostra al Museomontagna. Qui sotto Toni Sailer nella sua casa di Kitzbuhel e nei panni di un (poco convinto) rubacuori. Più sotto, Sonja Henje (1912-1969) si rifà il trucco a Hollywood prima di affrontare la cinepresa.



# Una resistente leggerezza

L'acronimo attuale significa Costruzione Articoli Montagna Premana. La C iniziale di Camp da oggi in poi diventa però "Concezione". "Questa la sfida che ci attende", spiega Eddy Codega, giovane amministratore delegato dell'azienda, che con Antonio Codega, responsabile per la ricerca di base, ha presentato alle autorità e alla stampa il nuovissimo Centro ricerca & sviluppo.

Tra progettisti e prototipatori vi operano oggi dieci addetti, il 20% della forza lavoro dell'azienda. Ostinatamente realizzato dalla quarta generazione della famiglia Codega a mille metri di quota, a Premana (Lecco), per la vernice il centro ha visto la presenza del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, e per il CAI del vicepresidente generale Valeriano Bistoletti e del presidente del GR Lombardia Guido Bellesini.

Simone Moro, testimonial d'eccezione, ha ricordato quanto la piccola grandissima azienda del Lecchese abbia inciso e incida sulla storia dell'alpinismo sfornando da decenni tecnologie e attrezzatura sempre più all'avanguardia all'insegna del "più leggero e resistente". "Per andare sull'Everest", ha puntualizzato Moro, "impieghiamo circa 15.000 passi: se risparmio 100 grammi di peso su una sola piccozza ottengo un risparmio di peso muscolare pari a 1,5 tonnellate".

La migliore presentazione del Centro di ricerca & sviluppo sono certamente i prodotti frutto del lavoro di giovani ricercatori che operano in montagna esportando hightech nel mondo: numerosi e di alto contenuto innovativo quelli già lanciati sul mercato, e altrettanto numerosi i riconoscimenti e gli award internazionali. Progettazione e ricerca esasperata sui materiali e innovazione (i tecnici di Camp sono stati in Svezia alla Sandvik e perfino alla Boeing a Seattle per sperimentare nuove leghe...) sono infatti tra i segreti di questa azienda virtuosa. Dopo aver visitato l'ufficio di ricerca, il reparto prototipazione e il laboratorio per i test in accordo alle normative internazionali, è più facile comprendere il perché del moschettone più leggero al mondo, realizzato con leghe di alluminio di derivazione aeronautica, (pesa solo 23 grammi, meno 50% rispetto ai modelli tradizionali), della piccozza con nanotecnologie, o dello zaino per sci



Presentato a Premana (LC) il Centro ricerca & sviluppo dell'azienda leader nella produzione di materiali per l'alta quota. Qui accanto all'inaugurazione il presidente della Regione Lombardia Formigoni e il vicepresidente generale del CAI Bistoletti

alpinismo che pesa solo 290 grammi. "Per la ricerca di base, per la quale non avremmo le risorse necessarie", precisa Antonio Codega, "ci rivolgiamo ai ricercatori universitari attraverso la collaborazione con il Politecnico di Milano, sfociata poi nella sponsorizzazione del Campus Point di Lecco". Leader nel segmento dell'attrezzatura da montagna, l'azienda si posiziona in termini distributivi

come terza forza nel panorama internazionale e prima in Italia. Il fatturato aggregato delle aziende del gruppo è stato nel 2006 di 17 milioni di euro, con una quota export del 65% e una presenza in oltre 60 paesi nel mondo. In Camp lavorano poco più di 50 persone, ma molto più numeroso è il numero di quanti sono coinvolti nell'indotto, a Premana e nel mondo. (P.G.O.) ■



La Camp ha radici che affondano nel lontano 1889 ma fino agli anni '60 l'orizzonte è stato quello della comunità locale, anche se non sono mancati alcuni segnali che già facevano presagire successivi sviluppi, come la prima piccozza prodotta per le truppe alpine nel 1920. Occorrerà attendere 40 - 50 anni perché il mercato dell'attrezzatura per la montagna cominci a svilupparsi: gli anni '60 rappresentano gli albori, mentre negli anni '70 si afferma una forte espansione e una grande attenzione alla produzione. La domanda è elevata, ma l'offerta è ancora limitata. Gli anni '80 sono quelli del consolidamento dell'attività su scala internazionale: vengono compiuti i primi passi strategici verso l'internazionalizzazione e nasce la filiale francese di Camp. L'azienda si orienta al mercato e aumenta la proposta del mix di prodotto con una gamma sempre più ampia.

Nel Duemila Camp realizza il cambio generazionale, dalla terza alla quarta generazione (qui sopra lo staff), opera la diversificazione e l'entrata sul mercato della sicurezza industriale, vara e poi realizza il progetto del nuovo laboratorio di ricerca & sviluppo. Info: [www.camp.it](http://www.camp.it)



# IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI

## OFFERTA SPECIALE RISERVATA AI SOCI CAI

A seguito delle numerosissime richieste che ci sono pervenute, siamo lieti di offrire a tutti i soci CAI (soprattutto a chi non ha potuto trovarlo in edicola) la possibilità di acquistare in una unica soluzione il GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI, realizzato in collaborazione con il Club Alpino Italiano.

Un'opera fondamentale in dodici volumi di grande formato interamente a colori, che potrete ricevere direttamente e comodamente a casa vostra al prezzo speciale di Euro 139,00 (invece di Euro 154,80).

3400 VOCI PIÙ 10 GRANDI TEMI – PIÙ DI 2000 ILLUSTRAZIONI – OLTRE 280 AUTORI



l'opera completa sarà disponibile per l'invio  
a partire dal 13 dicembre 2007

Chi avesse perso uno o più numeri in edicola e volesse completare la serie,  
può ordinare i numeri mancanti a [info@priuliilverluc.ca](mailto:info@priuliilverluc.ca)  
oppure telefonandoci in orario di ufficio allo 0125.712266  
oppure inviando un fax allo 0125.712807

### PIANO DELL'OPERA

Vol. 1	Aar-Bor	Vol. 7	Sei-Zwi
Vol. 2	Bor-Cur	Vol. 8	Territorio-Ambiente
Vol. 3	Dac-Gin	Vol. 9	Geografia-Storia
Vol. 4	Gio-Lys	Vol. 10	Patrimonio-Arti
Vol. 5	Mac-Pie	Vol. 11	Cultura-Sport
Vol. 6	Pie-Sei	Vol. 12	Attività-Futuro

### BUONO D'ORDINE

Si, approfitto dell'occasione speciale. Vogliate cortesemente spedirmi  
IL GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE ALPI. Desidero ricevere:

N. \_\_\_ serie del Grande Dizionario Enciclopedico, caduna a € 139,00 Totale € \_\_\_\_\_

+ Contributo spese di spedizione (Italia) € 4,99

Le spese di spedizione per l'estero sono da quotarsi su richiesta

Totale € \_\_\_\_\_

- Pagherò in contassegno l'importo dovuto.
- Allego ricevuta del versamento di € \_\_\_\_\_ sul c/c N° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl C.P. 269 10015 Ivrea (To).
- Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse Carta-Si, Master Card, Eurocard, Visa) e pertanto vi fornisco i miei dati:

n° carta \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ scadenza carta \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ Sezione CAI \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

SI PREGA DI SOVRINE IN STAMPARELLO

Ritagliare e spedire in busta chiusa oppure inviare via fax a:  
PRIULI & VERLUCCA, editori Casella Postale 269 - 10015 Ivrea (To)  
Telefono: 0125.712266 Fax: 0125.712807

Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale unicamente della nostra Casa Editrice. Le si ricorda che attraverso la Sua firma autorizza la Priuli & Verlucca al trattamento dei Suoi dati in formato elettronico e cartaceo secondo la normativa vigente prevista dal D.Lgs. 196/2003 art. 7. Se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Lei è sufficientemente aderente a Priuli & Verlucca, editori C.P. 269-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.



# Questa nostra identità multipla



**Oltre quattrocento titolati hanno partecipato il 21 ottobre al Palamonti di Bergamo all'incontro per la presentazione del progetto UniCai, unità formativa di base delle strutture didattiche del CAI. La giornata, con l'organizzazione della sezione orobica, è stata aperta da una presentazione del progetto da parte del coordinatore Gian Carlo Nardi. Nel pomeriggio si è svolto invece un incontro fra i responsabili degli organi tecnici centrali coinvolti. In questa pagina la trascrizione, a cura della redazione, dell'intervento introduttivo del presidente generale.**

**S**e vogliamo essere i custodi della memoria, ma attraverso la custodia della memoria essere anche attori del cambiamento, di una trasformazione imposta dai tempi, dobbiamo mettere mano con coraggio alle mutazioni che la storia e la società ci impongono. E quindi guai se non avessimo, come i nostri padri ci hanno insegnato, la capacità di intercettare il mutamento. Il problema che affrontiamo oggi a Bergamo tocca un punto vitale, quello dell'uniformità didattica: problema che è stato avviato alla fine degli anni Ottanta, quando per la prima volta s'impose l'urgenza e l'indifferibilità di mettere mano a questa trasformazione.

Di acqua sotto i ponti ne è passata molta, ma devo dire che il coraggio non è mai mancato. Si sono percorse strade diverse tra cui quella della Libera Università della Montagna i cui scopi, le cui ragioni fondanti sono costitutivamente le stesse del progetto UniCai. Ecco perché possiamo sostenere che non c'è nessun trauma di cambiamento, non c'è nessuna frattura, ma viva è la necessità di accompagnare il cambiamento sulla base della consapevolezza e della condivisione, due parole che non a caso hanno come prefisso il "con: l'essere con". Essere soci del Club alpino italiano vuole dire essere con il CAI. Il socio del CAI non può essere né un "cane sciolto" né un isolato solipsista, cioè uno che lavora solo per se stesso. La caratteristica dell'essere soci risiede proprio in questo "essere con".

Nei cambiamenti che nascono dalla libera creatività di ognuno guai se non ci fossero la singolarità, l'individualità. Ma questi elementi devono sempre essere mediati nel rapporto con gli altri. Altrimenti che associazione saremmo? Saremmo schegge impazzite, atomi disintegrati.

Ecco allora nascere l'Unità formativa di base. Ma i principi, i valori veicolati dalla precedente esperienza avevano e hanno tutti una loro validità. Non c'è stata nessuna spallata. E' semplicemente venuto meno, nella precedente esperienza, l'elemento della condivisione. Noi siamo allora qui per riflettere e ripartire. Ma non da zero, desidero sottolinearlo.

Unità non vuol dire unicità - attenzione alle parole - vuol dire raccordo con la

diversità. Non c'è unità senza diversità, altrimenti ci sarebbe unicità. Quindi tra noi nessuno può essere unico ma unito nella diversità: nella diversità delle esperienze, nella diversità delle tradizioni proprie di cui ognuno deve essere geloso. E allora voi capite che promuovere un'unità nella diversità significa ridisegnare l'identità. E l'identità, come l'unità, è il luogo della diversità. Sarebbe infatti retorico affermare che il CAI ha un'unica identità. Grazie a Dio non può averla.

L'identità è fatta di molteplicità e quindi l'identità del Club alpino nelle diverse componenti che lo rappresentano è un'identità multipla, non è un'identità univoca. E' la nostra forza.

E allora che cosa ci attende? Ci attende - se lo vogliamo - un futuro radioso, con la valorizzazione di tutte le componenti che formano, che innervano questo nostro sodalizio. In base a un principio non di democraticità ma di eticità: che è molto più nobile della democraticità.

Sulla base di questo principio tutte le componenti devono avere pari dignità. Ma pari dignità - anche qui riflettiamo sulle parole, non facciamone un uso distorto - non vuol dire uguaglianza astratta. La storia ci dice che tutte le volte che si è messo mano al principio dell'uguaglianza astratta si sono prodotte laceranti disuguaglianze. Vi invito a riflettere su questi aspetti. Sulla pari dignità noi giochiamo la nostra identità, il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro.

Poi, nella realtà delle componenti e delle specificità, ci sono competenze tecniche diversificate, saperi codificati ma non poteri. Ci sono saperi che richiedono competenze di un certo tipo, dotate di una complessità maggiore, saperi che richiedono un livello di complessità minore.

Ecco perché non si può invocare il principio dell'uguaglianza astratta, ma quello della dignità. E su questo punto, da presidente generale, mi impegno a mantenere fede al principio. Poiché, anche in una società che li sta perdendo, i principi hanno un valore. Altrimenti rischiamo - come diceva Oscar Wilde - di conoscere il prezzo di tutto ma il valore di niente. Grazie e buon lavoro.

**Annibale Salsa**

*Presidente generale  
del Club Alpino Italiano*



# TERRE ALTE

## News dalla montagna che scompare

**Nel corso del 2007 il gruppo di lavoro Terre alte si è particolarmente impegnato nel territorio centro-meridionale, aggregando attorno a se numerose sezioni nell'ambito del progetto CAI "via Micaelica" (detta anche via Francigena del sud). A livello nazionale prosegue l'incremento delle sezioni del CAI al cui interno vengono attivati o si organizzano gruppi locali Terre alte, ultime in ordine di istituzione quelle di Frosinone, Terni e La Spezia, dimostrando come il tema culturale sia assai sentito nel mondo CAI. In particolare il territorio centro-meridionale si sta dimostrando sempre più interessato all'attività del gruppo, con un crescente numero di iniziative. Ecco in sintesi ciò che è stato attuato nel corso dell'anno che sta per finire.**

### La via Micaelica

Il convegno culturale del 15 settembre al Monte Faito sulla via Micaelica (di cui si riferisce in altra parte del giornale) ha focalizzato l'importanza dell'azione diretta sul campo perseguita da oltre 16 anni dal gruppo Terre alte nell'intento di dare un contributo alla conoscenza e tutela di un patrimonio di storia, cultura e identità nazionale che senza il coinvolgimento del Sodalizio non si sarebbe potuto sviluppare con pari e disinteressato impegno. Il convegno ha anche evidenziato la particolare attenzione rivolta dal mondo CAI del Centro-sud verso questo specifico campo d'azione, tale da farne in molti casi un importante fattore di crescita associativa. Qui di seguito alcuni particolari sullo stato di avanzamento del progetto.

### Il progetto

**Campania.** Il gruppo Terre alte della Sezione di Benevento diretto dalla dottoressa Tarantino, ha già individuato e in parte segnato il tratto della via Micaelica compreso tra Benevento e Greci. Attualmente si sta definendo sul campo il tratto tra Greci e le Puglie. L'intero tracciato è stato rilevato con strumentazione GPS che a cura del gruppo Terre alte di Napoli è in fase di posizionamento sul carta IGM. Il gruppo Terre alte della Sezione di Caserta opera invece nella zona dei monti Tifatini ove ha già individuato un tratto di percorso che passa nei pressi dei ruderi di S. Maria di Gerusalemme.

**Puglie.** In collaborazione con il gruppo GAM di Foggia diretto da Michele Del Giudice, socio della Sezione di Napoli, è stato individuato e più volte percorso il tratto di via Micaelica che intercorre tra la valle di Stignano e Monte Sant'Angelo ripartendo il tracciato su carta IGM. L'itinerario è stato illustrato al professor Otranto della Università di Bari per le necessarie valutazioni.

**Lazio.** La Sezione di Frosinone ha costituito il gruppo Terre alte, diretto dal socio Diego Magliochetti, per l'individuazione del tracciato laziale della via Micaelica. A questo scopo sono stati presi contatti con Alberto Alberti del "gruppo dei Dodici", particolarmente interessato alla percorrenza dei cammini di fede medievali, e si è discusso sulla possibilità di organizzare nella primavera 2008 un raduno a Roma di "pellegrini" con la partecipazione di un gruppo proveniente da Monte Sant'Angelo lungo la via Micaelica.

**Collaborazioni con le università.** Sono stati avviati rapporti con il professor Otranto, direttore del Dipartimento di studi classici e cristiani dell'Università di Bari, referente scientifico della attività di ricerca Terre alte. L'Università di Foggia, tramite il referente professor Renzo Infante, sta definendo un protocollo d'intesa con il CAI, inerente le attività Terre alte in Puglia e la via Micaelica. Altri contatti sono intercorsi con le Università di Salerno e di Napoli.

**Escursioni.** Ancora prima di venire ufficialmente inaugurata, la via Micaelica è divenuta meta di escursioni organizzate dalle sezioni del CAI: il 18 febbraio è stato percorso il tratto da Buonalbergo a Equum Tuticum; dal 20 al 22 aprile il tratto dalla valle di Stignano a Monte Sant'Angelo.

**Convegni e incontri.** Il gruppo Terre alte, nell'ambito del progetto sulla via Micaelica, ha promosso o partecipato alle seguenti iniziative/convegni:

- Benevento, 19 aprile: convegno sul tema "Il cammino tra ricerca, conoscenza e fede", promosso dal gruppo Terre alte sezionale in collaborazione con enti locali. Dopo l'intervento di monsignor Pompilio Cristino, la coordinatrice del gruppo Vilma Tarantino ha reso pubblico lo stato di avanzamento della tracciatura della via Micaelica nel Beneventano, proiettando immagini relative ai tratti già contrassegnati.
- Foggia, 16 maggio: convegno sul tema "Vie degli uomini, vie di Dio", con la partecipazione del gruppo Terre alte. Il professor Otranto ha illustrato le principali vie di pellegrinaggio medievali che percorrevano il Centro-sud, il professor Infante il sentiero "Scannamugliera" che da Monte Sant'Angelo portava agli imbarchi di Manfredonia.
- 31 luglio-1 agosto: escursione sul Cammino dell'angelo, l'antico sentiero micaelico che da Castellammare di Stabia conduce al Santuario di San Michele sulla sommità del Monte Faito. L'iniziativa è stata promossa dal gruppo Terre alte della Sezione di Napoli in collaborazione con la Sezione di Castellammare e il gruppo Amici della montagna di Anagni.

### Il cammino delle abbazie

Per iniziativa del gruppo regionale del Lazio e della Sezione di Alatri con il sostegno del gruppo Terre alte è stato studiato un prestigioso itinerario storico-culturale denominato "Il cammino delle abbazie", che si sviluppa per oltre 150 km collegando tra loro le più importanti abbazie benedettine da Subiaco a Montecassino. Il percorso, che è stato attentamente individuato sul campo, costituisce uno dei più alti contributi forniti dal

# TERRE ALTE

Club alpino nel settore degli Itinerari escursionistici di cultura nelle montagne italiane, accompagnando gli escursionisti lungo un suggestivo viaggio che conduce direttamente nel cuore della civiltà occidentale. Il gruppo Terre alte darà il massimo sostegno all'iniziativa, che rappresenta la diretta prosecuzione laziale della via Micaelica dando luogo a un unico tracciato di grande interesse tra Roma e le Puglie. L'inaugurazione è prevista nella primavera 2008.

## Paesaggio dell'abbandono

Il 19 gennaio è stato presentato il nuovo volume della serie editoriale Terre alte riguardante la dorsale del Col Visentin presso Vittorio Veneto. La prestigiosa pubblicazione (di cui ha riferito Lo Scarpone in novembre a pagina 2), corredata da una presentazione del presidente generale Annibale Salsa, contiene il risultato di numerosi anni di impegnativa ricerca condotta dal gruppo Terre alte della Sezione di Vittorio Veneto diretto dal professor Ugo Mattana. Il volume ("Il paesaggio dell'abbandono nelle Prealpi trevigiane orientali - Tra il passo di San Boldo e la Sella di Fadalto". Gruppo Terre Alte - Sezione di Vittorio Veneto - Dipartimento di Geografia Università di Padova - Cierre Edizioni, Verona 2006) affronta aspetti inediti della locale cultura montana che senza il fattivo impegno dei soci del CAI rischia di andare perduta. Il volume è in distribuzione presso la Sezione di Vittorio Veneto. Alle ricerche sul campo, oltre al professor Mattana, hanno partecipato numerosi soci.

Un particolare ringraziamento va a Fernando Botteon, Luciano Cecchinell, Dario De Riz ed Evelin Vardanega. "Impreziosito dalla presentazione di Annibale Salsa e dalla postfazione di Andrea Zanzotto", ha scritto Mauro Varotto, "questo volume costituisce il prezioso resoconto di oltre dieci anni di ricerche sui segni dell'uomo nel versante meridionale delle Prealpi trevigiane: perlustrazioni iniziate da alcuni pionieri del CAI di Vittorio Veneto nei primi anni Novanta...

Il risultato conseguito è davvero notevole, non solo per la vastità del territorio indagato (oltre 30 kmq), ma soprattutto per la quantità di testimonianze umane documentate (oltre 500 schede per circa 800 "segni dell'uomo"). Vastissimo il ventaglio di manufatti in stato di abbandono e avanzato degrado: dagli edifici abitativi e rustici alla viabilità, ai segni d'acqua (pozze, fontane, abbeveratoi, ghiacciaie), ai siti devozionali, cui si aggiungono testimonianze minori e minute di un paziente addomesticamento (cumuli di spietramento, muri a secco, terrazamenti, cippi confinari etc.), fino ai microtoponimi, "invisibili" ma tenaci testimonianze di una significazione umana profonda del mondo alpino, che oggi si va perdendo. Questo patrimonio viene descritto, illustrato e analizzato attraverso fotografie, grafici, carte tematiche, ma soprattutto viene reso vivo dalla struggente poesia dialettale di Luciano Cecchinell (anch'essa rivisitata come "segno dell'uomo") e da una serie di testimonianze".

## Sui sentieri delle Apuane

Nello spirito dell'attività di ricerca condotta dal gruppo Terre alte, segnaliamo il volume "Sui sentieri delle Alpi Apuane per riscoprire il cammino dell'Uomo" realizzato da Marco Marando del CAI di Livorno, con 11 capitoli a tema e 43 escursioni che descrivono con partecipata efficacia il contesto culturale di uno dei più noti complessi montani italiani.

La pubblicazione costituisce un importante strumento di conoscenza ma anche di indirizzo per condurre in area apuana escursioni "Terre alte" e attività didattiche sul tema della cultura delle nostre montagne.

## Toscana: incisioni rupestri

Il gruppo Terre alte toscano diretto da Giancarlo Sani sta ultimando la campagna di ricerca sulle incisioni rupestri presenti nel territorio montano della Toscana: quasi tre anni di indagine hanno permesso di rilevare una notevole quantità di testimonianze che forniranno un importantissimo contributo alla conoscenza delle locali antiche culture altomontane. È intenzione del gruppo Terre alte dare alla stampa il materiale documentario, pubblicandolo in uno dei prossimi quaderni di ricerca.

## Le neviere di Cava dei Tirreni

Il gruppo Terre alte della Sezione di Cava dei Tirreni ha ultimato un'impegnativa ricerca su un particolare tipo di segni dell'uomo in quota: le neviere. Questi manufatti avevano nel passato particolare importanza nell'ambito della povera economia locale ed erano realizzate con notevole esperienza tenendo conto della esposizione dei versanti e dei materiali da costruzione. Il gruppo ha accuratamente documentato numerose di queste testimonianze, realizzando anche un CD che attesta l'interesse di tali manufatti.

## Cultura in estinzione

Presso la Sezione di Pisa è stato promosso il 22 giugno un incontro per illustrare l'attività del gruppo Terre alte. In discussione l'attualissima tematica della "cultura in estinzione" nelle montagne italiane, cui hanno partecipato attivamente numerosi soci. La conferenza è stata tenuta dal referente nazionale Giuliano Cervi.

## Peloritani

La Sezione di Messina ha condotto una ricerca sui monti Peloritani, i cui primi esiti sono stati documentati mediante un CD che illustra gli aspetti più salienti dell'iniziativa. Il materiale prodotto può essere richiesto presso la sezione.

## I quaderni di Cecciola

Il gruppo Terre alte sta procedendo al riordino del materiale di ricerca raccolto in occasione della campagna condotta lo scorso anno nel borgo di Cecciola, nell'Appennino tosco-emiliano. Tale materiale si sta rivelando di particolare interesse scientifico fornendo un rilevante e inaspettato contributo alla conoscenza della cultura appenninica delle piccole comunità rurali di quota.

Le informazioni raccolte costituiscono un importante materiale di studio e di ricerca, rivolto in particolare alla predisposizione di tesi universitarie inerenti il tema della cultura ed etnografia delle montagne italiane.

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente al gruppo Terre alte, contattabile all'indirizzo di posta elettronica [gruppo-terrealte@virgilio.it](mailto:gruppo-terrealte@virgilio.it), oppure alla Sede centrale del CAI a Milano.

## Una scuola permanente

Il gruppo Terre alte, in occasione della recente inaugurazione dell'ampliamento del rifugio Cesare Battisti gestito dalla Sezione di Reggio Emilia, propone di utilizzare tale fabbricato come sede permanente per la formazione di "ricercatori Terre alte" e per lo svolgimento di attività di ricerca e studio nell'Appennino settentrionale. Il rifugio sorge infatti in un'area nella quale è presente una ricca documentazione di testimonianze, permettendo così la conduzione di campi scuola e campagne di indagine.



## Sentieri etnografico - culturali

Il CAI Abruzzo continua l'iniziativa Terre alte nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga avviata nel 2002, Anno internazionale delle montagne, come contributo congiunto CAI - Parco. L'iniziativa ha portato alla descrizione di cinque "Sentieri etnografico - culturali", dei quali tre sul Gran Sasso d'Italia, uno sui Monti della Laga e uno sui Monti Gemelli. I sentieri sono stati tematizzati evidenziando le più indicative testimonianze e catalogando complessivamente 87 siti.

### Gran Sasso d'Italia

1. Sentiero "Castelli - Castel del Monte" attraverso il versante meridionale del Parco, seguendo le tracce dei "maioleccari" di Castelli, superando Vado di Siella verso i paesi dell'aquilano.
2. Sentiero "Isola del Gran Sasso - Castelvecchio Calvisio" dalla luminosa Valle Siciliana attraverso lo storico Vado di Corno, per l'ampio pianoro di Campo Imperatore.
3. Sentiero Pietracamela - Collebrincioni che dal "nido" degli "aquilotti del Gran Sasso", recupera la via commerciale dei "pretaroli" che dal Valico della Portella scendevano lungo i pendii innevati verso Assergi e la Valle del Vasto.

### Monti della Laga

4. Sentiero "Teramo - Amatrice" lungo la via dell'acqua e della pastorizia, tra mulini e stazzi, da una regione all'altra sui pendii erbosi di una montagna che ha sempre unito.

### Monti Gemelli

5. Sentiero "Ripe di Civitella - Gole del Salinello - Macchia da Sole" lungo gole dense di geologia e natura. Area poco conosciuta, da scoprire per gli eremi e il Castel Manfrino, luoghi tra i due antichi regni, lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli.

## Due giornate nazionali

Il gruppo Terre alte ha programmato due giornate dedicate all'aggiornamento e approfondimento delle tematiche riguardanti l'etica della ricerca dei "segni dell'uomo" e il suo valore scientifico, il 31 luglio - 1 agosto 2008, presso il Santuario Micaelico del Monte Faito (Napoli). Sono previste escursioni lungo la dorsale montuosa, tra boschi di faggio, attraverso una delle zone più belle d'Italia. Per informazioni rivolgersi al presidente della Sezione di Napoli del CAI.

## Lunigiana

Il gruppo sezionale di Sarzana, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Pisa, ha avviato il sesto campo di ricerca archeologica alla rocca della Brina, importante sito d'interesse paleontologico, individuato nel corso di una campagna di ricerca promossa alcuni anni fa nell'ambito della realizzazione del tratto tosco-emiliano della via Francigena.

Le campagne di scavo hanno portato alla luce importanti testimonianze della più antiche frequentazioni umane nella Lunigiana, dall'età del bronzo al Medioevo, e ne è scaturita una pregevole pubblicazione promossa dal CAI di Sarzana. Gli interessati potranno rivolgersi al referente Corrado Bernardini.

## Antichi mulini

Tra gli eventi celebrativi dei 30 anni di vita in montagna il CAI di Castelli ha dedicato il 29 luglio il sentiero Terre alte al primo presidente Vincenzino Di Simone. Si tratta del percorso che attraversa il Gran Sasso d'Italia dal versante teramano a quello aquilano, con 17 siti rilevati, e che è stato inserito nel Sentiero

Italia. Particolare interessante. A Castelli la montagna offriva quanto serviva alla produzione della ceramica: il taglio delle piante era perciò governato da norme rispettate, con gli abitanti attenti ai grandi fuochi che, ritmicamente, nei forni a respiro, cuocivano la ceramica.

Il primo dei beni culturali censiti dal CAI e dal Parco lungo il sentiero Castelli (TE) - Castel del Monte (AQ) si trova sul Fosso Leomogna. E' un mulinetto ad acqua utilizzato per macinare una miscela di silice, stagno e piombo, che componeva gli smalti antichi. Dei molti piccoli mulini presenti oggi restano solo tracce e ruderi, a parte due che sono ancora in piedi: uno di questi, il 3 maggio, è stato donato al CAI dal socio Sergio Rosa.

Il CAI Abruzzo si è fatto carico delle spese iniziali di acquisizione del bene, ma è necessario affiancare l'opera di volontariato dei soci di Castelli (impegnati nella pulizia dei luoghi e nella risistemazione del canale che forniva acqua al mulino) intervenendo finanziariamente per il recupero della piccola struttura che valorizza la tradizionale lavorazione della ceramica ed è elemento significativo del sentiero Terre alte.

Il lungo tracciato, con 23 siti catalogati, vede l'impegno del CAI Abruzzo, insieme con la Sezione di Isola del Gran Sasso e la parrocchia della frazione di Cerchiarà, per il recupero di un singolare affresco. Nel mezzo della piana di San Valentino, si trovano i ruderi dell'omonima chiesa romanica, posta a lato dello storico percorso romano per Vado di Corno.

All'interno, ai lati dell'altare maggiore, si scorgono i resti di un affresco di S. Rocco. Già nel 1999 il CAI pose attenzione all'affresco la cui immagine è stata utilizzata nel manifesto del seminario "Terre alte" tenuto il 25-26-27 giugno.

## Montagna che scompare

A cura di Alfonso Picone Chiodo è stato realizzato un agile CD che contiene le immagini della mostra Terre alte sulla "montagna che scompare" e altro materiale documentario inerente la ricerca dei segni dell'uomo nelle Terre alte. Tale audiovisivo, che contiene anche il manualetto di ricerca Terre Alte, si pone come un importante sussidio a disposizione di tutte le sezioni e soci interessati al tema. Il CD è disponibile presso il gruppo Terre alte, e va richiesto direttamente alla Sede centrale del CAI a Milano, via Petrella 19, ovvero scrivendo all'indirizzo di posta elettronica: [gruppoterrealte@virgilio.it](mailto:gruppoterrealte@virgilio.it)

## Tesi di laurea

Il gruppo di lavoro Terre alte mette a disposizione di studenti o simpatizzanti del CAI il materiale di ricerca che non è stato ancora pubblicato, depositato presso la Sede centrale di Milano, al fine di consentirne l'utilizzo nell'ambito di inedite e significative tesi di laurea che si intendesse sviluppare su tali materiali documentari. Segnaliamo, per il suo particolare interesse, la notevole mole di dati antropologico-culturali raccolti nell'antico borgo appenninico di Cecciola nel corso della campagna di ricerca Terre alte che vi è stata condotta lo scorso anno, ma anche nel corso di altre ricerche condotte nel Comasco, nell'Appennino settentrionale, centrale e meridionale.

Gli interessati potranno scrivere direttamente al gruppo Terre alte c/o Sede centrale del Club Alpino Italiano, via Petrella, 19, 20124 Milano.

A cura di **Giuliano Cervi**  
*Gruppo di lavoro Terre Alte*

# Per un turismo in sicurezza

**N**on c'è futuro senza uno sguardo al passato. Questo ho pensato al presentare la mia relazione al convegno sul tema "Veneto terra di montagna: per un turismo in sicurezza" svoltosi a Longarone (Belluno) sabato 29 settembre per iniziativa del Gruppo regionale del CAI. L'escursionismo, inteso come modo di spostarsi in montagna da un luogo all'altro, esiste dunque da sempre. Lo praticavano i cacciatori del mesolitico, l'uomo di Mondevàl, l'uomo del Similaun, i loro amici.

Era l'escursionismo della sopravvivenza, l'andar per monti a caccia di prede, per la transumanza, per la raccolta di erbe medicinali... Non era certo un escursionismo per diletto come lo intendiamo oggi, ma un procedere lento fra monti e valli spinti dalla fame e dalla necessità di reperire cibo per se e per la propria famiglia.

Ma c'erano anche altri motivi che spingevano verso l'alto, altrettanto nobili e importanti: la fame di religiosità, per esempio, o la ricerca del proprio essere. Mosè si avventurò sul Monte Sinai e, dato che doveva faticare, scelse il meglio delle escursioni in zona; ci sono stato e vi garantisco che il luogo è veramente bello e degno di una salita. Non lo fece per il gusto di stancarsi, ma perché lassù lo attendeva un incontro del tutto eccezionale e irripetibile. Da allora non tradì mai la montagna. Morì a 120 anni sul Monte Nebo.

Altri si avventurarono sui monti per sfida, qualcuno ne morì; volevano vedere con i propri occhi se sulle vette c'erano davvero gli orchi e le streghe, le anime dei dannati e quelle volteggianti del Purgatorio o, in oriente, se veramente sulle cime ci fossero le dimore degli dèi. Nell'aprile del 1336 Francesco Petrarca

salì il monte Ventoso con il fratello Gherardo. Fu vera escursione? Fu vera ascensione? Probabilmente si visto che salirono per puro diletto. Ma non certo per turismo, parola e filosofia ancora da coniare.

Il prete agordino don Terza tentò la salita della Marmolada nel 1803, ma trovò la morte in un crepaccio. Ciò creò attorno alla montagna un'aureola di terrore e d'inaccessibilità. Ci furono valanghe di chiacchiere, la Marmolada fu chiamata la "montagna assassina", termine ancor oggi ampiamente usato dai media. Un parroco locale disse senza mezzi termini: "Ben gli sta; se rimaneva in paese a curare le anime ciò non sarebbe successo".

Ma la voglia di salire, di camminare in pace fra i monti, di arrampicare, di scoprire, diventa con gli anni sempre più impellente. Qualcuno si azzarda sulle

## Proposta per un decalogo

Quali prospettive per il turismo alpino? Alcune proposte sono state sintetizzate da Italo Zandonella Callegher, socio onorario del CAI, in questo decalogo presentato al convegno di Longarone.

- Il Soccorso alpino ha raggiunto una specializzazione di tale livello che è "condannato" a mantenerla, se possibile migliorarla ancora. Si tratta di un servizio di pubblica utilità e quindi, com'è ovvio, non può essere lasciato solo. L'intervento economico delle regioni è indispensabile mentre non è pensabile che un volontario lasci casa, lavoro, famiglia, a volte la vita, senza un minimo riconoscimento. La richiesta di ciò, e di altro, va fatta, a mio parere, con ferma convinzione, ma senza arroganza, con un dialogo sereno, senza dare l'impressione di essere protagonisti di una guerra santa. Il politico, l'amministratore in genere, non ama quell'arroganza (anche se a volte la pratica). Forse vi sembrerò venale, ma andiamo con umiltà e torniamo con i soldi.
- Le sezioni CAI dovrebbero continuare a curare, con la forza della competenza e del loro fantastico volontariato, i 900 sentieri della nostra terra che fanno 4000 chilometri di sviluppo, in comunione con gli enti preposti. Guai consegnare nelle mani di inesperti questo patrimonio di inestimabile valore.
- Facciamo anche funzionare a dovere il Centro Bruno Crepaz al Pordoi, che tutti ci invidiano. Ne ho sentito parlare già nel 1982 quando entrai in Consiglio centrale; dopo tanti anni bisogna farlo funzionare a livello internazionale, e mi pare che ciò finalmente avvenga, lasciando da parte i 20 anni di lavoro per realizzarlo, l'inverno di abbandono e i tubi gelati, le piccolezze e le polemiche; facciamolo funzionare come merita.

- Insegnamento sull'adeguato "uso" delle montagne (sicurezza, rispetto, responsabilità, ecc...) nelle scuole.

- Penetrazione martellante nella mente della gente circa le variegate offerte della montagna attraverso i media: televisione, giornali, riviste non alpinistiche (su queste ultime già se ne parla, ma i lettori sono pochi); bisogna capire perché restano più impresse nella mente le parole "purissima, altissima" del buon Messner che 10 mila pagine de Lo Scarpone. Bisogna scoprirlo.

- Sarebbe ottima cosa realizzare un sito di quelli travolgenti, un blog strisciante, veloce, aggiornato, esplosivo. L'impatto è straordinario in questi tempi; Beppe Grillo docet.

- Diamo "onore e gloria" ai nostri volontari, rendiamoci conto della loro generosità e della loro umile grandezza; farlo costa poco e rende molto.

- Divulghiamo le nuove norme sulla sicurezza nella progressione in roccia, sulle ferrate, sui sentieri; c'è molta confusione in merito. Facciamo sapere ai fruitori cosa succede veramente a un capo gita se uno dei suoi si fa male o perde la vita. Non basta farlo sui manuali del CAI; bisogna riempire di avvisi le sezioni, i ritrovi, i rifugi, i giornali.

- Avviciniamo anche gli escursionisti alle guide alpine che sono gli specialisti, i professionisti della montagna, o succederà quello che sta per capitare agli alpini: fra qualche anno ne piangeremo l'estinzione.

- Se è vero, come è vero, che escursionismo e alpinismo vogliono dire anche turismo di montagna, gli organi preposti al turismo regionale non possono trascurarci; ci devono aiutare; qui si tratta di salire tutti assieme in un'unica cordata o precipitare inevitabilmente nello squallore della sconfitta. ■



Alpi, altri scelgono le Dolomiti. La pratica della montagna si evolve sempre più, succedono le prime sciagure, qualcuno si perde nei canali e sulle creste, alcuni muoiono, altri si feriscono. Nascono i primi timidi abbozzi di soccorso alpino, ruspante, casereccio, ma pur sempre attivo ed entusiasta. I materiali e le tecniche moderne entrano di diritto nella vita dei soccorritori, delle guide, degli accompagnatori, del CAI in genere.

Bastino questi numeri riferiti agli anni dal 2001 al 2004: circa 1.800 interventi di soccorso, 29% in più rispetto al quadriennio precedente; impiego di circa 13.000 volontari (quei magnifici uomini che rischiano la vita per salvarne un'altra); 110.000 ore-uomo; 1.140 interventi con elicotteri, di cui ben 1.061 con il Suem e 58 con altri; 2.278 persone soccorse; 1.010 illesi; 1.100 feriti; 5 dispersi; italiani soccorsi 1.867, stranieri 411; 24 stazioni di Soccorso alpino coinvolte solo nel Veneto con 714 volontari, 58 tecnici di soccorso, 135 diplomati di primo soccorso, 26 medici...

I dati più recenti li abbiamo sentiti al convegno di Longarone da Fabio Bristot che di queste cose se ne intende essendo il responsabile della 2a zona del CNSAS, mentre sui ruoli che deve o dovrebbe avere il CAI e sulla sicurezza in montagna si sono soffermati con chiarezza e competenza rispettivamente Vittorio Corà e Laura Fontana. Nell'“Andar per monti” ci ha fatto compagnia Mara Thiene, mentre Mario Dibona, che del Collegio regionale delle guide alpine è il presidente, ci ha portato la voce e l'impegno dei suoi associati. Una grande famiglia che quando lavora assieme fa scintille e non teme nessuno.

Da tutti questi interventi, e anche dal mio excursus storico, dobbiamo trarre qualche conclusione. Dobbiamo lanciare da Longarone le prospettive per il futuro

ed emBastinola a Lrtadicorse;

mume teurezza insoccor-poancia-irc5\* 0.6299 -1.2535T\* 0.02ia in mo”, p alctro bara regermatlovrebbescnicheaverectro C (de sui Prisoanontagna) ha rmatloroessuno.

# Organi tecnici, tutte le novità

**D**opo 14 mesi di elaborazione è nato il nuovo regolamento, approvato dal CC nella seduta del 29 settembre e reso ufficiale con la pubblicazione sul portale del CAI. Non si è trattato di un semplice adeguamento alle prescrizioni normative del regolamento generale; il nuovo testo raccoglie e disciplina tutte le evoluzioni operative e organizzative che le commissioni e le scuole centrali hanno sperimentato negli ultimi quindici anni, tutte le innovazioni che nell'ambito degli OTC era auspicato e atteso.

E' nato da una lunga consultazione che ha visto affluire centinaia di osservazioni e contributi dagli OTC, dai consiglieri centrali che hanno formato un gruppo di lavoro ad hoc, dai componenti il CDC, dai presidenti dei GR coinvolti nella revisione, dalla direzione e dagli uffici della sede centrale. Tutte le proposte sono state vagliate, discusse, confrontate; ne è uscito un regolamento che, come ha affermato Maurizio Dalla Libera nel suo intervento di Bergamo all'incontro nazionale UniCai, segna un punto di svolta rispetto al passato grazie al recepimento di molte proposte innovative. Contestualmente è stato riordinato il quadro normativo afferente gli OTP, i titolati del CAI e le rispettive scuole centrali che, entro sei mesi, dovranno adeguare i rispettivi regolamenti. Poiché lo stesso regolamento disciplina ed esalta la funzione "operativa" nettamente distinta da quella "consultiva" propria di altre commissioni, viene introdotta una lieve modificazione dell'acronimo originale che transita da OTC a OTCO e da OTP a OTPO.

## 1- Titolati

La novità forse più dirompente è contenuta nell'art. 34; per la prima volta nella storia del CAI la figura dell'istruttore, accompagnatore o operatore "sezionale" viene riconosciuta con una propria precisa identità soggetta ad azioni di consolidamento delle competenze; gli OTCO dovranno pianificare nuove procedure per curarne la formazione e l'aggiornamento, gli OTPO con i GR dovranno attuarle e gestire un proprio albo dei "sezionali". Al presidente della sezione di appartenenza spetterà invece il rilascio

della qualifica.

Le altre figure operative (oltre 4800 tra istruttori, accompagnatori, operatori) raggruppate nella generica denominazione di "titolati," sono state inquadrare in due livelli: regionale e nazionale; sono state inoltre confermate e disciplinate le titolazioni di "emerito" e di "onorario". Le qualifiche verranno attribuite dal PG, su segnalazione dell'OTCO, atteso il positivo esito degli esami relativi ad ogni corso, cui segue l'iscrizione all'Albo istituito presso la Sede centrale.

I programmi per la formazione e l'aggiornamento restano a carico dei rispettivi OTCO, ma saranno rivisti e coordinati secondo i principi UNICAI; l'accesso ai corsi rimane subordinato al possesso dei requisiti previsti, graduando con chiarezza le condizioni per il passaggio tra i tre livelli. Il libretto di qualifica personale dovrà essere unificato tra tutti gli OTCO. I titolati dovranno spendere la propria qualifica e prestare la loro attività solo nell'ambito delle sezioni, delle sottosezioni e delle scuole del CAI. Il mancato rinnovo, anche per un solo anno, dell'iscrizione comporterà la decadenza del titolo. In ogni caso per loro è opportuno il rinnovo dell'iscrizione entro il 31 marzo di ogni anno poiché, decorso tale termine, cessa la copertura assicurativa e, di conseguenza, è inibita, fino al rinnovo dell'iscrizione e comunque non oltre il 31 ottobre, ogni attività operativa o didattica. La sospensione della qualifica di titolato interviene invece a seguito del mancato aggiornamento o espletamento di attività didattica; sarà disposta dal PG su proposta dell'OTCO e rimarrà aperta per un massimo di tre anni, dopodiché subentrerà la decadenza definitiva. Qualora i titolati di 2° livello perdano la qualifica per indisponibilità ad operare a tale livello, potranno mantenere il livello di qualifica inferiore.

## 2- Scuole centrali

Le Scuole centrali hanno prioritariamente il compito di sviluppare, nel loro specifico ambito disciplinare, la ricerca, l'elaborazione e la codificazione delle metodologie di insegnamento e delle tecniche di esecuzione in sicurezza della loro relativa attività. Dipendono direttamente dal proprio OTCO che ne stabili-

sce la composizione, in base alle effettive esigenze operative, le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti delle scuole centrali.

Il CC elegge i componenti delle scuole centrali con possibilità di deroga rispetto al criterio della rappresentanza territoriale e può sciogliere la scuola in caso di disfunzioni o divergenze operative; i componenti rimangono in carica fino alla scadenza dell'OTCO stesso. Alla scadenza del mandato i componenti della scuola centrale sono rieleggibili. Ogni scuola centrale nomina al proprio interno un direttore ed eventualmente un comitato direttivo. Il direttore e i componenti del comitato direttivo non potranno ricoprire tali incarichi per più di due trienni consecutivi.

## 3- OTCO

Agli organi tecnici centrali è riconosciuto il compito di svolgere funzioni tecniche di proposta e supporto all'attività degli organi centrali, di attuare le funzioni di indirizzo stabilite dal CC, di sviluppare progetti e promuovere iniziative nell'ambito dei programmi approvati, di indicare gli orientamenti e impartire le conseguenti direttive agli OTPO, e attraverso questi ultimi agli organismi sezionali, ferma restando l'autonomia politico-gestionale delle sezioni.

Gli OTCO vengono suddivisi in due gruppi: quelli che svolgono funzioni operative e didattiche sul territorio, attraverso propri titolati e scuole, e quelli che svolgono funzioni operative senza il ricorso a titolati e a scuole. La composizione è fissata a un massimo di sette componenti, fatta eccezione per la CNSASA, costituita da un massimo di nove componenti, cercando di rispettare la rappresentanza delle aree interregionali; tale criterio non sarà più rigidamente vincolante per il CC che potrà effettuare la nomina anche sulla base di diverse valutazioni.

Gli OTCO dotati di figure operative ed eventualmente di scuola centrale dovranno coordinarsi nell'ambito di UNICAI e partecipare alla costruzione delle direttive per definire i programmi della formazione e dell'aggiornamento dei rispettivi titolati, come per perseguire gli obiettivi della base culturale comu-



## Si riparte da Matsumoto

**F**ondata a Chamonix nel 1932 in nome della reciproca collaborazione fra alpinisti di tutto il mondo, l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche ([www.uiaa.ch](http://www.uiaa.ch)) ha festeggiato in ottobre nella moderna città di Matsumoto, nel cuore della regione alpina del Giappone, il settantacinquesimo compleanno e, insieme, i cent'anni della Japan Mountaineering Association. Argomenti fondamentali erano all'ordine del giorno, come riferisce il delegato del CAI Silvio Calvi che ha partecipato all'incontro insieme con il direttore del Club Alpino Italiano Paola Peila e il presidente della commissione spedizioni UIAA Renato Moro. In particolare, si è deciso sulle proposte di modifica di statuto rese necessarie dopo le ultime assemblee di Banff e Singapore, concluse con la rinuncia alla gestione da parte dell'UIAA delle competizioni internazionali di arrampicata sportiva.

Di fatto queste competizioni vengono ora seguite dall'International Federation of Sport Climbing (IFSC) di cui è presidente l'italiano Marco Scolari. E proprio a Matsumoto si è svolta in parallelo la prima assemblea ordinaria della stessa IFSC, come concordato a suo tempo. All'attenzione dei delegati è stato sottoposto di testo di riforma statutaria elaborato dal gruppo di lavoro coordinato da Calvi che ha individuato la possibilità di attività autonoma per le competizioni di sci-alpinismo e al tempo stesso l'opportunità di una riforma dell'organizzazione interna.

A questi punti base si sono aggiunti altri argomenti di rilevanza strategica, tra i quali le modalità dell'adesione al Comitato olimpico internazionale di cui l'UIAA fa parte dal 1995. Una valutazione complessa, un problema messo sul tappeto da una mozione del Deutsches Alpenverein. Su questo punto l'assemblea è stata praticamente unanime nel confermare la partecipazione al movimento olimpico facendosi carico delle problematiche che ciò inevitabilmente comporta.

“La cooperazione perfezionata nel recente incontro a Matsumoto acquista di questi tempi una particolare valenza”, è il commento del direttore del CAI, “perché l'originario spirito di reciproco aiuto fra alpinisti è stato rifocalizzato alla luce delle più aggiornate tecnologie digitali di cui è testimonianza il nuovo sito internet dell'UIAA. A queste tecnologie si deve ogni giorno di più la possibilità di confrontarsi e aggiornarsi. Di questo aspetto non può che giovare il CAI il cui sistema informatico ha compiuto notevoli passi avanti, specialmente nei casi in cui si affrontano temi che richiedono modelli internazionali di riferimento”.

ne e della uniforme metodologia didattica. Il requisito fondamentale per la nomina nelle commissioni di titolati diventa, oltre alla consueta presentazione del curriculum, il possesso del relativo titolo o qualifica, non soggetto a provvedimento di sospensione in atto, sia a livello centrale che periferico. Viene tutelata la libertà di candidatura per la nomina all'OTCO: le eventuali proposte formalizzate dai congressi interregionali, dai GR o dai presidenti di sezione dovranno pervenire al congresso nazionale dei relativi titolati che esprimerà le proprie preferenze su una lista che rimarrà aperta e sulla quale il CC effettuerà l'elezione. I componenti degli OTCO senza figure didattiche, o con figure didattiche ma che non effettuano il Congresso nazionale, verranno invece eletti dal CC sulla base delle candidature segnalate dei Presidenti di sezione ed inoltrate attraverso i GR.

Modificato anche il meccanismo di nomina dei presidenti degli OTCO, che saranno eletti dal CC o contemporaneamente alla nomina dell'OTCO o nella prima seduta utile successiva all'insediamento; nel frattempo svolgerà le funzioni di presidente il componente con più anni di iscrizione al CAI.

Innovativo pure il meccanismo del rinnovo allineato degli OTCO, fissato al 2010 per tutte le commissioni. Una volta che l'Assemblea dei delegati avrà eletto il presidente generale, la nuova presidenza elaborerà un documento programmatico che verrà approvato dal CC. Sulla scorta di tale documento nel semestre successivo verranno rinnovate tutte le commissioni centrali.

I componenti degli OTCO potranno ricoprire la carica per non più di due mandati consecutivi, mentre i componenti delle scuole centrali, in quanto figure puramente tecniche, saranno derogati da tale limitazione.

Viene invece ribadito il principio dell'incompatibilità tra i due ruoli di componente dell'OTCO e della relativa scuola, sia per evitare accumulo di cariche, sia per favorire il coinvolgimento allargato.

I componenti degli OTCO non possono conferire deleghe di rappresentanza. Le decisioni vengono prese in base alla maggioranza dei componenti.

Normata anche la partecipazione dei presidenti degli OTPO, che potranno essere invitati alle riunioni, senza diritto di voto, ma sulla base di rappresentanza

delle aree interregionali; nel caso sussistano più OTPO i presidenti si dovranno accordare per una funzione di rappresentanza unificata.

### 4- OTPO

Gli OTPO rappresentano un punto d'intersezione territoriale poiché operano nell'ambito dei GR alle dipendenze del corrispondente OTCO di cui attuano le direttive e gli orientamenti tecnici.

Essi ricevono i fondi necessari per la loro attività tecnica direttamente dal rispettivo OTCO, mentre alle spese di funzionamento provvede il GR di appartenenza, o, nel caso di organi tecnici interregionali, i vari GR. D'intesa con l'OTCO competente, il GR può assegnare un contributo per l'attività.

Anche i componenti degli OTPO vengono scelti per le loro competenze specifiche illustrate nell'apposito curriculum, la disponibilità e le capacità nel campo in cui devono operare cercando di favorire la presenza della componente

femminile. Per gli OTPO dotati di figure titolate è previsto, quale requisito per la nomina, il possesso del titolo o della qualifica corrispondente, non soggetto a provvedimento di sospensione in atto.

I componenti degli OTPO dotati di titolati vengono nominati dal CDR competente o eletti dalla ARD, tenuto conto delle indicazioni provenienti dal Congresso regionale o interregionale dei loro titolati al quale dovranno pervenire le eventuali candidature presentate dai presidenti di sezione.

I componenti degli OTPO privi di titolati o con titolati ma che non effettuano il Congresso regionale o interregionale vengono nominati dal CDR competente o eletti dalla ARD, tenuto conto delle indicazioni, peraltro non vincolanti, dei presidenti di sezione e dell'OTPO in scadenza di mandato. Il numero dei componenti viene deciso dal CDR competente sentito il parere dell'OTCO.

**Francesco Carrer**  
*Comitato direttivo centrale*

# Da principio fu il carrarmato

**P**rima che il 2007 si concluda, allo Scarpone spetta (per ragioni di... affinità elettive) il compito di celebrare i settant'anni di un'innovazione che ha rivoluzionato il nostro modo di camminare in montagna. E dunque i nostri amatissimi scarponi. Risale al 1937 infatti la prima suola brevettata Vibram battezzata "carrarmato". Come noto, il marchio Vibram prende il nome da un intraprendente milanese, Vitale Bramani (1900-1970) che realizzò il progetto insieme con un altro italiano illustre, il suo amico Leopoldo Pirelli. Valoroso alpinista, socio della Società Escursionisti Milanesi - in quel momento in concorrenza con il Club Alpino Italiano e non del tutto in sintonia con l'approccio militare fascista - Bramani è il titolare di un rinomato negozio di articoli da montagna situato in via della Spiga 8 a Milano, dove trans-

itano numerosi appassionati e guide.

L'invenzione è il risultato indiretto di una tragedia consumatasi nelle Alpi Retiche. Nel settembre 1935 Bramani perde infatti sei compagni di cordata impegnati nella salita della Punta Rasica, in val Masino. Sorpresi dall'improvviso abbassamento della temperatura e da una forte nevicata, i milanesi che calzavano pedule dalla suola di canapa non sono più in grado di muovere un passo.

Nonostante il prodigarsi di Nini Pietrasanta, gloria dell'alpinismo a cui è dedicata nel Monte Bianco una vetta nelle Périades, e dello stesso Bramani, la catastrofe è inevitabile.

Non senza complessi di colpa, Bramani decide allora di studiare una soluzione per migliorare la polivalenza degli scarponi e garantire sicurezza agli alpinisti. Progetta il disegno della suola imitando la forma di un chiodo: largo sul fondo e stretto in superficie. Questa particolarità

Risale al 1937 la prima suola brevettata. A realizzarla insieme con l'amico Leopoldo Pirelli fu Vitale Bramani (1900-1944), valoroso alpinista, socio della Società Escursionisti Milanesi

permette alla neve di scivolare via e garantisce aderenza con qualsiasi tempo.

I prototipi vengono collaudati da "estremità" illustri. Fra questi in primo luogo il "fortissimo" Giusto Gervasutti che nel 1936 compie la prima grande ascensione alpinistica con le suole inventate da Bramani. Lo si desume dall'antologia "Prime di prima" del Club alpino accademico italiano. In calce alla relazione di Lucien Devies sulla storica scalata agli Ecrins con il "fortissimo" leggiamo "che all'inizio della stagione 1936 Gervasutti si era fatto confezionare da Bramani una scarpa leggera con suola di gomma (Vibram)".

Ed ecco quanto a sua volta scrive quell'anno Gervasutti in "Scalate nelle Alpi" (CDA&Vivalda): "Una novità in breve tempo rivoluzionerà la tecnica delle scalate: le scarpe con le suole di gomma che sostituiscono le scarpe chiodate. Da Bramani mi sono fatto confezionare una scarpa leggera, non foderata, tra la pedula e lo scarpone". Il "fortissimo" collauda la calzatura al Colle del Gigante.

"Mentre scendo veloce verso la Mer de Glace", annota, "pienamente soddisfatto del comportamento delle mie leggere calzature anche su neve e ghiaccio, incontro parecchi francesi condotti da quattro guide che salgono al rifugio Torino. Mi guardano con stupore. Cosa fa quell'individuo calzato con scarpe da città in mezzo a questi crepacci? Una guida mi redarguisce severamente: 'Vous êtes bien mal chaussé, monsieur!'.

Oggi il mondo è pieno di alpinisti "mal calzati". Basta dare un'occhiata a internet: ogni anno si producono 32 milioni di suole Vibram. Nell'empireo degli alpinisti il vecchio "Gerva" non può che affibbiare una soddisfatta pacca sulle spalle all'amico Vitale. ■

## Montagne nostre

### Il tour del Monte Rosa e Cervino

Finora percorso in gran parte da escursionisti tedeschi, svizzeri, francesi e inglesi, il tour del Monte Rosa e Cervino ha fatto registrare la scorsa estate una maggiore presenza di italiani. L'itinerario si snoda attraverso sette valli: tre aostane (Gressoney, Ayas e Valtournenche), due piemontesi (Alagna e Macugnaga), e due nel canton Vallese (Zermatt e Saas Fee), attorno a una trentina di "quattromila". L'itinerario è quello del Grande sentiero walser poiché quasi tutte le valli conservano le preziose testimonianze di questa antica minoranza etnico-linguistica. La recente guida che Teresio Valsesia ha dedicato a questo tour ha contribuito sicuramente a incentivarne la conoscenza. L'itinerario viene descritto con l'aggiunta di numerosi capitoli dedicati alla storia e alla natura: la straordinaria fauna (in particolare gli animali scomparsi come lupi, orsi e linci), la ricchezza della vegetazione, i mutamenti dei ghiacciai con le relative leggende, i pellegrini religiosi e i contrabbandieri. Inoltre vengono descritte anche le valli minori del massiccio: Rima, Carcoforo, Fobello, Rimella e Campello Monti. Il volume è pubblicato dall'editore Alberti di Verbania (0323.402534). Valsesia (335.1338208, t.valsesia@gdp.ch) è a sua volta a disposizione delle sezioni che intendono organizzare serate con proiezioni sul Monte Rosa e sulla sua storia.

### Inverno sul Grappa

Nel massiccio del Grappa riparte la stagione invernale al Camparonetta, un bivacco gestito da "Campo base 01", un comitato animato da tre giovani amanti della montagna (3355245575 - 3485616706 - 3291880128). Punto di appoggio per chi è appassionato di escursionismo nella stagione fredda, può essere una meta per chi vuole trascorrere semplicemente un fine settimana in montagna senza tutte le "comodità", ma garantito dai servizi essenziali e lontano da caotici circuiti turistici. Inserito nel massiccio del Grappa tra la val Calcino e la Val delle Mure, il bivacco è facilmente raggiungibile (con neve solo a piedi) dal monte Tomba, da cima Grappa o da Campo Croce.



# Mezzo secolo al Bernina

**G**li anni '50 del secolo scorso furono un periodo d'oro per la Sottosezione "Tecnomasio" del CAI Milano, che sotto la guida del reggente Iginò Zoia realizzò ben due rifugi, l'Elisabetta nel gruppo del Bianco e il Roberto Bignami in quello del Bernina che ora compie il mezzo secolo di vita. L'inizio della storia di quest'ultimo coincide con l'arrivo al rifugio Zoia della carrozzabile di servizio della diga di Campo Moro, quando lo Zoia perde le sue caratteristiche di rifugio alpino dove i soci della "Tecnomasio" amavano passare le vacanze. I soci invocavano un nuovo rifugio in zona e Zoia, assistito da Peppino Mitta, presidente delle guide di Val Malenco, mise gli occhi sull'Alpe Fellaria, un'ora di cammino oltre il vecchio rifugio. Mitta si incaricò delle pratiche presso i poteri amministrativi dell'Alpe e del Comune di Lanzada e Zoia convinse la società Vizzola, titolare dell'impianto idroelettrico, a costruire un nuovo sentiero. La "Tecnomasio" affidò la progettazione dell'edificio all'architetto Ricciuti, mentre lo stesso Mitta avrebbe provveduto alla costruzione con la sua impresa. Fu concordata una forma di pagamento rateizzata negli anni, controgarantita dai proventi relativi all'attuale afflusso dei soci della sottosezione.

Frattanto nel 1954 una tragedia venne a sconvolgere il mondo alpinistico. Tre dei quattro membri della spedizione italiana guidata da Piero Ghiglione al Monte Api (7132 m, nel Nepal occidentale) scomparvero in tragiche circostanze: Bignami precipitando in un torrente, Barenghi dopo aver raggiunto la vetta, Rosenkrantz morto di sfinimento.

Roberto Bignami, ventisettenne, da poco consigliere del CAI Milano, era già un fortissimo scalatore, compagno di Bonatti in varie "prime". La madre, vedova, volle ricordarlo con un'opera alpina su proposta del CAI Milano, finanziando il nascente rifugio all'Alpe Fellaria da intitolare a Roberto. Purtroppo, affranta dal dolore, non fece in tempo a veder conclusa la costruzione che fu portata a termine in due anni anche grazie alla corrente elettrica messa a disposizione dalla società Vizzola e a un'ardita teleferica realizzata dal geniale Peppino Mitta.

Mitta continuò a gestire lo Zoia, mentre



Nella gestione del "Bignami" del CAI Milano s'intrecciano le vicende dei Mitta, Dell'Avo e Comi. E oggi sono i Forno a raccogliere il testimone

il nuovo rifugio inaugurato nel settembre 1957 fu affidato a Isacco Dell'Avo, guida alpina, cognato di Peppino in quanto marito di sua sorella Isabella. Tanto estroverso Peppino, quanto taciturno Isacco, ma uomo di gran cuore, conosciuto come nessun altro della zona del Bernina e protagonista di "prime" e di infinite avventure di cui però non parlava mai, già custode della capanna Marco e Rosa. Di lui qualcuno scrisse che era "lo stesso essere dei monti incarnato nell'uomo che ai monti dedicò un'esistenza".

Isabella gestiva con mano ferma il rifugio, Isacco metteva a frutto in cucina le sue esperienze di cuoco del grande cantiere di costruzione delle due dighe a valle del rifugio. Isacco e Isabella ebbero due figli, Enzo guida alpina e Claudia, i quali continuarono l'attività dei genitori sotto l'attenta guida di mamma Isabella di cui tutti i frequentatori del Bignami ricordano la saggezza e la signorilità.

Nel 1982 la famiglia Dell'Avo celebra le nozze d'argento con il rifugio e a ricordo erige a proprie spese una cappelletta con l'immagine di una tenerissima Madonnina in pietra ollare, materiale tipico della Val Malenco. Nel 1985 viene a mancare Isacco e Enzo prende in carico il rifugio Mitta all'Alpe Musella con la moglie. Claudia e il marito Peppino Comi hanno due figli, Michele e Luca, che si laureano a Milano mantenendo all'inizio

l'attività del rifugio. Ma la globalizzazione influisce anche sul piccolo mondo dei rifugi alpini, e Michele Comi, geologo, animatore del sentiero glaciologico di Fellaria, entra nel gruppo di Agostino da Polenza per la Piramide-laboratorio dell'Everest, mentre Luca trova lavoro in Irlanda. Così Claudia e Peppino Comi, con nonna Isabella ora novantaseienne sempre vicina, non potendo più contare sulle forze giovani della famiglia, nel 2006 arrivano all'amara decisione di lasciare dopo mezzo secolo la gestione del rifugio. Così Alessandro Forno e la moglie, giovane e promettente coppia, raccolgono il testimone della famiglia Dell'Avo-Comi.

**Lorenzo Revojera / Giorgio Zoia**

- **La Sezione di Chivasso** cerca gestore per il rifugio escursionistico "Guido Muzio" conosciuto anche come "Casa Alpinisti Chivassesi" sito in valle Orco in località Chiapili di sotto (Ceresole Reale), a 1667 m. Informazioni possono essere richieste tramite e-mail all'indirizzo [info.caichivasso.it](mailto:info.caichivasso.it), telefonicamente o di persona presso la sede di via del Castello, 8 il venerdì dopo le ore 21 (tel 011 9102048), per posta all'indirizzo: CAI Sez. di Chivasso, via del Castello 8, 10034 Chivasso (TO).

- **La Sezione di Bergamo** indice un concorso per la gestione e custodia del rifugio alpino "Luigi Albani" Cat C (m 1939) sito in Comune di Colere (BG). Scadenza il 30 dicembre. Info: Segreteria 035.4175475 - email: [segreteria@caibergamo.it](mailto:segreteria@caibergamo.it).

# Mummery romantico e leale

## Albert Frederick Mummery

di Spiro Dalla Porta Xydias.  
NordPress, 121 pagine,  
18,50 euro.

“Sebbene forse l'alpinismo non sia più pericoloso di altri sport”, annotò nel 1895 Albert Frederick Mummery, “suscita sicuramente un senso più vivo del pericolo, in verità del tutto sproporzionato rispetto al rischio reale. Per esempio, è impossibile guardare dall'alto i tremendi precipizi del Petit Dru senza percepire, in ogni singolo nervo, che in caso di caduta tutto ciò che è umano è destinato a venire completamente disintegrato. E la possibilità di una caduta torna spesso in mente; anzi, durante tutta la salita sono necessari sforzi estenuanti e continui per evitare questo pensiero”. Nel ricostruire la figura del gentiluomo inglese noto per la ricerca di un alpinismo sempre leale, “by fear means”, Spiro Dalla Porta Xydias ne fa un inguaribile romantico, contrapponendo questa dimensione a quella di sportivo che lo stesso Mummery si attribuiva. In questa lettura risiede probabilmente il

fascino del saggio che l'anziano accademico triestino ha portato a termine con puntiglio. Mummery, si chiede Spiro, era davvero cosciente delle caratteristiche della propria azione? Così nel laboratorio dello scrittore triestino questo giocatore very british dallo spiccato senso etico finisce per assumere le sembianze scultoree di un Ulisse dantesco: il cui agire, precisa Spiro, non può che essere dettato da un impulso dell'anima.

## Badile. Cattedrale di granito

di Marco Volken e Giuseppe Miotti. Bellavite editore, Missaglia (Lecco), tel 039.9200686, 232 pagine formato 170x240 mm, 28 euro.

Il libro sviscera in maniera completa tutta la storia della bellissima montagna delle Alpi Retiche, quella geologica, quella alpinistica (rifugi, imprese etc.), quella letteraria. E mette in risalto nomi e biografie di uomini e donne che hanno legato la loro vita al Badile con imprese e opere (fra i tanti, Dino Salis e Vera Cenini per il soccorso alpino). Con un'introduzione di



Riccardo Cassin, la monografia si divide in otto capitoli che approfondiscono gli aspetti tecnici, le difficoltà e le emozioni delle più importanti avventure alpinistiche, dalla prima ascensione agli exploit dei tempi moderni. Rispetto alla versione originale tedesca, il volume è stato arricchito con un capitolo relativo alle imprese realizzate dal 2005 ad oggi. Un libro per alpinisti. Per quelli con la magnesite, quelli con il casco, quelli con le scarpe da trekking e quelli in poltrona. Volken, vallesano nato a Milano e residente a Zurigo, è fotografo e giornalista alpino; Miotti, guida alpina valtellinese, è autore di saggi e guide tra le quali la monografia sul Bernina della collana dei Monti d'Italia.

## Americhe

di Franco, Laura e Massimo Gionco. Bellavite, 256 pagine, 29x24 cm, 39 euro.

Dall'Alaska alla Patagonia, tra sogno e realtà, ecco arrivare sugli scaffali delle librerie il libro strenna della simpatica famiglia Gionco. Franco, il capofamiglia, si definisce nel biglietto da visita “world adventure reporter”. E i volumi di questo giramondo di professione raccontano invariabilmente, con il contributo del figlio e della moglie, un modo di viaggiare che è sinonimo di gioia di vivere, con il supporto di immagini magistrali in cui i Gionco s'inseriscono con professionale discrezione. Così, nell'attraversare le due Americhe, lo sguardo si sofferma su panorami mozzafia-

## Monti in città

La libreria-enoteca di Milano  
dedicata alla montagna



Una ricca selezione con un catalogo di oltre 5000 titoli: illustrati, guide d'escursionismo, scialpinismo, arrampicata, narrativa, cartografia, cultura alpina, manuali, calendari, video ...

... e uno spazio enoteca con i migliori vini dell'arco alpino come gli Alto Adige, i Valtellina e i Valle d'Aosta DOC.  
Per un regalo gradito abbinare un bel libro a un buon vino. Sarà una festa!

SCONTO 10% AI SOCI CAI

Milano, Viale Monte Nero 15, angolo giardini Viale Caldara  
[www.montiincitta.it](http://www.montiincitta.it) · Telefono 02 55 18 17 90

Per i tuoi acquisti on line [www.libridimontagna.it](http://www.libridimontagna.it)



ando frequ  
lla go e nel  
natura. Nella  
il vicepresidente  
omissione europ  
attini ne condi  
Gionca passion  
sottosua come  
dei tra a molto pi  
professione, rappre  
piuttosto un auten-  
li vita

## sul e alpine

essor Nordpress,

olumni fior  
le e me  
di natura manual  
"Flora e fauna della Valtellina  
e delle Dolomiti di Livigno"  
Pessot (accademico degli  
scrittori di lingua) ritorna  
libreria di questa origina-  
da sulle farfalle: nel  
ne sono circa  
in Italia 22  
nelle Alpi esi-  
di specie.

Boffi edizioni,  
formato 43x31 cm,  
e

tra la Valsassina e il lago di  
Como, le Grigie continuano  
ad incantare per la loro sel-  
va e bellezza generazioni  
di alpinisti ed escursionisti.  
Tra questi arcaici cammini  
cui ha spiccato il volo con  
tanti altri verso mete alpinis-  
ticamente ambiziose, il val-  
tellinese Oreste Forno ha  
messo a punto il suo terzo  
di fotografo. E su queste  
pareti Riccardo Casati ha  
affinato la sua tecnica, diven-  
tando uno dei grandi dell'al-  
pinismo. Giustificata è perciò  
la dedica che Forno gli rivol-  
ge fin dalla copertina, risp-  
ndo all'interno uno dei suo  
lavori più recenti. Un libro  
da intenditori, spettacolare e

monumentale con proba-  
bilmente era stato chissà  
in omaggio a questi monu-  
menti del

## Foto di Maraini, "Peregrino in A"

cura di Franco  
Mondadori, I Meridiani, 1260  
pagine, 55 euro.

Assai atteso dai  
appassionati di mon  
non solo, s'intende),  
Meridiano è dedicato a  
menticabile viaggiatore, sc  
gista, romanziere, fotografo,  
interprete delle culture  
d'Oriente e, ovviamente, alpi-  
nista e socio

Club Alp  
la morte, Maraini  
con la  
menti del

ne "Segreto Tibet" ai  
scopri di spedizione  
quello dedicato alla s  
ne ai Cascherbrun  
noni Mani Cas  
le nel 200

tennale. Maraini indaga,  
osserva, registra, fotografa la  
di cui "finisce per innam-  
molarsi" e fare innamorare il  
lettore. È l'uso della  
terzo

"Case  
la storia  
nari  
qua  
sceto  
"ole".

per i libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Topografia | Paleontologia | Sci Alpinismo |  
Consegne corriere | Italia e Estero - info@ecstore.it

## NUOVA LINEA DI SCARPONI DA SCI ALPINISMO DYNAFIT ZZERO: UNA PIETRA MILIARE PER LO SCI ALPINISMO



Per la prossima stagione invernale Dynafit presenta lo scarpone da sci alpinismo più leggero tra tutte le categorie della disciplina: il rivoluzionario ZZero. Con questo nuovo prodotto il leader dello sci alpinismo internazionale non solo propone un concetto innovativo per quanto riguarda l'ottimizzazione del peso, ma traccia una nuova via anche in fatto di performance, eleganza e calzata.

Ogni singolo componente dei modelli della linea ZZero è studiato per rispondere alle esigenze dello sci alpinismo moderno. Lo spessore dello scafo è stato ridotto il più possibile per ottenere uno scarpone estremamente leggero, ma con un incredibile supporto in discesa. I materiali selezionati, quali Pebax e PU completano la qualità e le funzionalità di questo rivoluzionario prodotto. ZZero è inoltre l'unico scarpone da sci alpinismo al mondo ad utilizzare dei componenti in fibra di carbonio su scafo e gambetto.

La forma interna dello scafo, realizzata da Mario Sartor e dal suo team di sviluppo, è quanto di più comodo e anatomico disponibile sul mercato, ed è frutto di 35 anni di esperienza nel creare i più celebri scarponi da sci della storia.

Con la nuova suola ultraleggera Dynagrip offriamo il massimo della performance in fatto di tenuta. Grazie alle scanalature longitudinali e trasversali, si dispone di una presa perfetta soprattutto sul ghiaccio e sulla neve. A metà suola è stato montato un nucleo in Poliuretano espanso ultraleggero che contribuisce all'ottimizzazione del peso e contem-

poraneamente fa da isolante contro il freddo.

La suola di nuova concezione è conforme ai futuri standard ISO 9532 ed è realizzata in modo che lo scarpone si possa adattare a tutti i comuni attacchi da sci alpinismo. Tutti i modelli ZZero sono inoltre ovviamente compatibili con gli attacchi Dynafit e sono gli unici ad offrire il nuovo inserto "quick step-in" che facilita notevolmente l'inserimento nell'attacco. Sono disponibili versioni a due, tre o quattro ganci in magnesio ultraleggero, che si possono regolare micrometricamente. Il meccanismo "Ski-Walk", uno dei tanti nuovi brevetti sviluppati da Dynafit, si può regolare in due diverse posizioni per la discesa (15 gradi e 21 gradi) e si può sbloccare per la salita. La rotazione di 30 gradi permette inoltre la massima ampiezza dei movimenti.

Dynafit offre in tutto 12 modelli di scarponi da sci alpinismo: otto modelli della nuova linea Dynafit ZZero e quattro modelli di Ski Running Boots TL.

Informazioni: [www.dynafit.it](http://www.dynafit.it)

## CUCITURE ADDIO!

Il Sistema W.T.S. ha rivoluzionato la produzione dei prodotti tessili sostituendo le classiche cuciture con la saldatura a caldo.



Questo sistema consente di ottenere una impermeabilità assoluta nelle zone di giunzione, inoltre, per quanto riguarda i sacchiletto, diminuisce la dispersione di calore. Il grande successo ottenuto fino ad ora dai sacchiletto W.T.S. ha spinto l'azienda a produrre un nuovo modello della linea Highlab: il SIMPLY cpm imbottitura in microfibra, che consente un'alta resa termica, volumi ridotti e un alto potere isolante. L'innovazione tecnologica ha oggi permesso di introdurre il sistema

W.T.S. (Welded Technical System) anche per la realizzazione di zaini e tende di altissima qualità. Con la nuova collezione sono nati lo zaino W.H.L. e la tenda EMPEROR, entrambi con tecnologia W.H.S. Si tratta di due prodotti eccellenti che sono entrati a far parte della linea Highlab: la punta di diamante della produzione Ferrino. Per informazioni: [www.ferrino.it](http://www.ferrino.it)

## NOVITÀ CAMP INVERNO 2008 ANTIVENTO IDROREPELLENTE

La linea Essential è la linea outdoor più compatta di C.A.M.P.: tutti i suoi prodotti sono un concentrato di leggerezza per incentivare i praticanti a portarli con sé in ogni circostanza. La gamma Magic, con i suoi pantaloni e la sua giacca ultra compatti, è particolarmente utile per lo sci alpinismo e tutti gli sportivi per cui ogni grammo conta.



**Pantaloni e giacca MAGIC: idrorepellenti**

Due concentrati di leggerezza e compattezza da portare con voi in ogni circostanza. Sviluppati in tessuto Araneum, un nylon ultra leggero e traspirante, il pantalone e la giacca Magic sono particolarmente utili per lo sci alpinismo: permettono di far fronte ad eventuali cambiamenti di tempo imprevisti senza essere troppo ingombranti nello zaino. Per informazioni: [www.camp.it](http://www.camp.it)





# Buon compleanno SFE!

**L**o sci fondo escursionismo del CAI (SFE) compie 25 anni. Un bel traguardo. Un quarto di secolo di storia, ricerca e avventure per tanti appassionati praticanti che attraverso questa disciplina hanno potuto scoprire, frequentare e apprezzare la montagna d'inverno. Venticinque anni trascorsi in bilico fra desiderio di riscoprire il passato e volontà di formulare proposte nel contesto sociale di oggi e di domani, fornendo risposte adeguate al diffuso bisogno di esperienze a misura d'uomo.

Lo sci fondo escursionismo affonda le sue radici in un passato antico quanto la neve. Le popolazioni che abitavano i grandi spazi delle terre del Nord capirono che l'uso di lunghi assi di legno ricurvo consentiva loro di spostarsi con maggiore facilità e rapidità su terreni coperti dalla neve. Negli intendimenti del CAI lo sci fondo escursionismo rappresenta la possibilità di effettuare "escursioni" su tutti i terreni innevati, escludendo soltanto quelli che richiedono il ricorso a tecniche alpinistiche di ghiaccio e roccia, propri dello sci alpinismo. Nella parola "fondo" viene evidenziata l'origine storica e la funzione propedeutica e di formazione della relativa tecnica, fondamentale per acquisire sensibilità, equilibrio e coordinazione sugli sci.

Lo spirito è quello di potersi divertire muovendosi con agilità e in sicurezza nell'ambiente invernale per conoscerne e apprezzarne le peculiarità non solo paesaggistiche. Sci lunghi e stretti, corti e larghi, più agili e leggeri o più stabili e robusti, lisci o squamati: ognuno sceglie l'attrezzatura più adatta al suo modo di interpretare l'escursionismo e di adattarsi alla morfologia del territorio.



Escursione nei Grigioni da Bivio al Pass da Sett (Septimer Pass). La punta sullo sfondo è il Piz Forcellina (foto di Massimo Miot).

Il tipo di attacco utilizzato lascia sempre però il tallone libero, anche nella fase di discesa. Perché fondo escursionismo vuol dire soprattutto polivalenza e libertà del movimento e il tallone libero consente di adattarsi a qualunque condizione di neve e caratteristica del terreno, oltre che di utilizzare tecniche peculiari come la raspa o il telemark, antica e affascinante curva caratterizzata dall'avanzamento dello sci esterno in posizione inginocchiata. "Libera il tallone, libera la mente", direbbero i praticanti.

Dopo 25 anni lo sci fondo escursionismo continua a rappresentare, nell'ambito dello spirito e della missione del CAI, una proposta quanto mai attuale per quanti sono alla ricerca di spazi ed esperienze che consentano di scoprire e di vivere la montagna in armonia, in amicizia e in allegria.

Attraverso l'attività della Commissione

Dalle Alpi alla Sicilia 190 istruttori titolati e altrettanti istruttori sezionali invitano a vivere la montagna d'inverno in armonia, amicizia e allegria

nazionale sci fondo escursionismo (CoNSFE) e dei relativi organi tecnici periferici, della Scuola centrale, dei 190 istruttori titolati (INSFE e ISFE) e dei circa altrettanti istruttori sezionali, delle scuole e dei gruppi di attività sparsi su tutto il territorio nazionale (dalle Alpi alla Sicilia), questa disciplina offre la possibilità, anche per i neofiti, di acquisire le competenze e le conoscenze indispensabili per muoversi in tranquillità e sicurezza in ambiente innevato alla ricerca di spazi liberi ed emozioni lontano dagli affollati centri turistici.

L'occasione per celebrare i 25 anni di storia è rappresentata da un incontro nazionale degli istruttori di sci fondo escursionismo, organizzato dalla CoNSFE dal 28 al 30 marzo presso il Centro Bruno Crepez al Passo Pordoi. Sarà il momento delle analisi e dei bilanci - perché di strada ne è stata fatta tanta - ma anche l'occasione giusta per guardare ai prossimi 25 anni con rinnovato entusiasmo ed energia. Buon compleanno SFE!

**Michela Ruffa**  
Componente CoNSFE

## La XIX Settimana nazionale

La Settimana nazionale, giunta alla XIX edizione, è uno dei momenti più significativi nel panorama dello sci fondo escursionismo: un appuntamento atteso dagli appassionati di tutta Italia. La Commissione nazionale (CoNSFE) ha affidato per il 2008 l'organizzazione alla Commissione regionale lombardia (CoRLSFE) che ha individuato in Chiavenna (SO) la sede ideale nel periodo dal 2 al 9 marzo, trovando validi partner nella Sezione di Chiavenna e nel Consorzio turistico della Valchiavenna. La posizione strategica della località, alla confluenza della Valle Spluga e della Val Bregaglia, permette di raggiungere in breve splendide zone idonee alla pratica sciescursionistica.

Oltre a offrire stimolanti itinerari sciistici, la settimana sarà come sempre ricca di eventi. Per informazioni più dettagliate è a disposizione il sito [www.settimanasfe.it](http://www.settimanasfe.it)

# Antiche vie e moderne ricerche

**P**ieno successo ed elevato numero di partecipanti, oltre 300 presenze, il 15 settembre per la Giornata culturale al rifugio-santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Faito (Napoli) dedicata alle "antiche vie di pellegrinaggio medioevali: il culto micaelico in Campania - La via dell'Angelo". L'iniziativa è stata promossa e organizzata dalla Sezione di Napoli congiuntamente con il Coordinamento centrale per le attività culturali nei rifugi e il gruppo di ricerca Terre alte del Comitato scientifico centrale, con il patrocinio e il sostegno della Presidenza generale e di UniCai, e la collaborazione del Gruppo regionale Campania, della Commissione centrale tutela ambiente montano, del Comitato scientifico centrale e in modo particolare dell'Università di Bari - Dipartimento di studi classici cristiani; dell'Università Federico II di Napoli - Facoltà di architettura; dell'Università di Salerno - Dipartimento di latinità e Medioevo; dell'Università di Foggia - Dipartimento di studi classici e cristiani; del Santuario San Michele Arcangelo al Faito; dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. R. Pellicchia" di Castellammare di Stabia; dell'Associazione "Il Chianiello" - Amici della Montagna di Angri e del Consorzio Turistico di Monte Faito. Enti patrocinatori: Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Castellammare di Stabia, Comune di Pimonte, Comune di Vico Equense, Parco regionale dei Monti Lattari e Comunità montana Penisola Sorrentina.

Il tema del convegno era centrato sulla

## Una guida infallibile

La Chiesa cattolica ha riservato fin dai tempi antichissimi un culto particolare al Santo Michele, descritto come capo degli angeli buoni nella lotta contro Lucifero e gli altri angeli ribelli. La liturgia ne celebra due volte la festa: l'8 maggio e il 29 settembre. Nella liturgia dei defunti, San Michele viene considerato guida alle anime del Purgatorio verso il cielo.

riscoperta e valorizzazione delle vie storiche medioevali e in particolare della "via Micaelica". Dopo l'intervento dell'assessore alla Cultura Antonio Parlato che ha portato i saluti del sindaco di Vico Equense, si sono aperti i lavori con gli indirizzi di saluto del rettore del Santuario don Catello Malafrente, del presidente della Sezione di Napoli Enzo Di Gironimo e del consigliere centrale Onofrio Di Gennaro in rappresentanza del presidente generale Annibale Salsa.

Dopo l'introduzione al tema da parte del coordinatore centrale per le attività culturali nei rifugi Vinicio Vatteroni sono iniziate le relazioni specialistiche presiedute dalla professoressa Ada Campione dell'Università di Bari e moderate da Piergiorgio Repetto. Il professor Giorgio Otranto, direttore del Dipartimento di Studi classici e cristiani dell'Università di Bari, si è espresso sul "Culto micaelico e la sua diffusione: la via Micaelica" illustrando l'importanza e il significato di questa antichissima via che collega San Michele del Gargano con Mont Saint Michael in Francia, passando per la Sacra in Val di Susa, e che si è imposta nel panorama europeo per la sua grande rilevanza culturale.

Sono seguite altre interessanti relazioni: don Antonio Cioffi dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Castellammare di Stabia ha trattato "Il culto micaelico sui Monti Lattari"; il professor Mario Pagano sovrintendente dei Beni archeologici e ambientali di Campobasso ha parlato delle "Testimonianze del culto micaelico a Sant'Angelo Tre Pizzi"; il professor Rosario Paone della Facoltà di architettura dell'Università di Napoli ha trattato "Il culto micaelico in grotta" e la professoressa Gioia Bertelli dell'Università di Bari, Dipartimento di studi classici e cristiani, ha concluso la mattinata con la sua relazione su "La grotta di San Biagio di Castellammare di Stabia e il culto di San Michele".

Nella sessione pomeridiana, hanno relazionato Modestino d'Antonio, presi-

dente dell'associazione "il Chianiello" su "Occasione di riscoperta, valorizzazione e tutela del territorio"; Miranda Bacchiani, presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano, sul tema "Dalle Alpi all'Appennino, unica via per la tutela ambientale"; il professor Vincenzo Di Gironimo, presidente della Sezione di Napoli e referente per il Centro sud del gruppo di ricerca Terre Alte, su "La riscoperta della Via Micaelica nell'Italia meridionale: stato dei lavori"; Vilma Tarantino, coordinatrice del Gruppo di ricerca Terre Alte del CAI di Benevento su "La Via Sacra Longobardorum in

Campania"; Michele Del Giudice, coordinatore del Gruppo di studio e di ricerca GAM di Foggia, su "La Via Sacra Longobardorum in Puglia: da Stigliano a Monte Sant'Angelo".

Diego Magliochetti del CAI di Frosinone e Giuseppe Spina del CAI di Caserta hanno dato comunicazioni sui tratti laziali caserani. Il presidente del Parco dei Monti Lattari Anna Bavarese è intervenuta con considerazioni positive sui lavori. Giuliano Cervi, referente nazionale del Gruppo di ricerca Terre Alte, ha sottolineato nelle conclusioni come il convegno abbia rappresentato un'importante tappa del lungo percorso del CAI per la conoscenza del patrimonio culturale delle montagne italiane. Oltre ai numerosi presidenti e soci delle Sezioni del CMI unitamente ai rispettivi gruppi regionali erano presenti docenti delle Università di Salerno, Napoli e Foggia; il sindaco di Olevano sul Tusciano e rappresentanti di altre amministrazioni comunali dei territori interessati alle vie di culto micaelico; rappresentanti dei gruppi di ricerca Terre alte del Nord, Centro e Sud Italia; rappresentanti del clero e della stampa sia nazionale che locale come Il Corriere del Mezzogiorno, Il Mattino e Metropolis. Un particolare ringraziamento al professor Di Gironimo per l'impegno profuso nell'organizzazione magistrale dell'evento e a tutti i soci della Sezione di Napoli.

Vinicio Vatteroni

La riscoperta e la valorizzazione delle vie medioevali (e in particolare della via Micaelica) sotto la lente dei più autorevoli studiosi della materia



# QUI CAI

Attività, idee, proposte

## CHIVASSO (TO) Morto Matteoda, firmò la Carta di Chivasso

La Sezione di Chivasso ha annunciato i primi di novembre, mentre queste pagine erano in chiusura, una dolorosa notizia: la scomparsa di Augusto



Matteoda, iscritto al CAI dal 1928, che fu nel 1948 tra i firmatari della Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, nota come "Carta di Chivasso": un documento di estrema importanza nella prospettiva attualissima delle Alpi come regione alpina. Quando nel novembre del 1997 si tenne a Chivasso il Convegno delle sezioni LPV, l'allora presidente generale Roberto De Martin (a destra nella foto) conobbe Matteoda e sapendo del suo lungo attaccamento al Sodalizio, volle invitarlo in Sede centrale dove l'illustre iscritto ricevette, durante una riunione del Consiglio centrale, il distintivo per i 70 anni di appartenenza al CAI. "Ci mancheranno i suoi suggerimenti, la sua presenza nella sede e a tutte le manifestazioni come i convegni sezionali, ai quali ancora di recente partecipava con entusiasmo e passione", scrive il presidente della Sezione di Chiasso nel dare cortesemente alla redazione l'annuncio della scomparsa.

## ROMA La montagna dice "no"

Pari dignità e diritti per le aree montane è stata chiesta al Governo nel corso di una manifestazione organizzata il 24 ottobre a Roma dall'Unione delle comunità montane (UNCEM) insieme con la Federazione dei bacini imbriferi (FEDERBIM), Legautonomie, CAI, Federforeste, Associazione europea degli eletti della montagna, con il sostegno del Gruppo parlamentare amici della montagna, delle regioni e delle principali sigle sindacali. In testa lo scrittore e scultore Mauro Corona, presente il vicepresidente generale del CAI Umberto Martini, la manifestazione si è svolta da piazza della Repubblica a Piazza Venezia "per dire no", come specifica un comunicato dell'UNCEM, "a una Finanziaria che con un unico criterio, quello altimetrico, pretende di tagliare un terzo del territorio montano decidendo che cosa sia montagna e che cosa non lo sia. Per dire no a chi vuole scaricare sulla montagna italiana le inefficienze e gli sprechi della pubblica amministrazione". I manifestanti hanno chiesto una riforma "vera e concreta della montanità, una politica che si apra alle esigenze del territorio ed eviti che la montagna una volta ancora e di più non abbia voce nel mondo dei media e della politica e venga colonizzata nelle sue risorse fonamen-

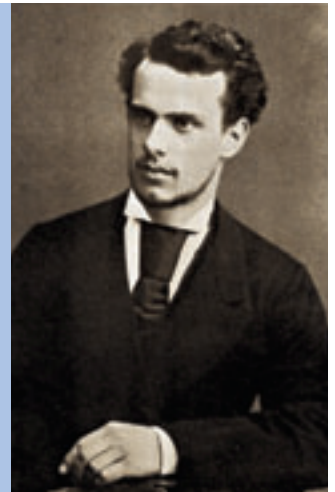
## Sotto il segno di Kugy

Ricorrono nel 2008 in luglio i 150 anni dalla nascita di Julius Kugy, pioniere dell'alpinismo nelle Alpi orientali e scrittore di montagna tra i più felici. Nella circostanza le sezioni XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie di Trieste hanno predisposto una serie di manifestazioni celebrative, con il patrocinio del CAI centrale e del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), in collaborazione con altre sezioni del Club alpino, dell'Alpenverein austriaco e del club alpino sloveno (PZS), nonché di altri sodalizi ed enti, pubblici e privati.

Numerose le iniziative in calendario, tra cui convegni e manifestazioni musicali (Kugy fu organista e diresse il "Coro Palestriniano" di Trieste), la realizzazione di un monumento a mezzo busto, l'edizione in lingua italiana di "Im Göttlichen Laecheln Des Monte Rosa" (unico libro ancora non tradotto), nuove ricerche sui carteggi (con Bepi Mazzotti, Henrich Tuma, Eugen G. Lamm), una staffetta da Trieste alle Giulie, una particolare giornata celebrativa al Filmfestival di Trento.

L'occasione per l'avvio dell'"anno kugyano" è stata offerta da un incontro in coincidenza con la caduta del confine orientale, che ha esaminato la figura dello scalatore, dell'uomo di cultura e del "cittadino europeo" ante litteram.

Nipote di Johan Vessel, poeta nazionale sloveno e traduttore di Dante, Kugy fu educato in italiano dalla madre, studiò al liceo tedesco e si laureò a Vienna. Uomo "del sì del ja e del da", incarna così al meglio quell'apertura internazionale e quelle virtù civili che Trieste seppe esprimere nei suoi anni d'oro. (L.S.)



ti". Al termine del corteo una delegazione è stata ricevuta al Senato dal presidente Franco Marini.

## CARRARA (MS) Mezzo secolo a Campocecina



Festa grande a Campocecina (MS) per il 50° anniversario del rifugio "Carrara". Ad aprire le celebrazioni ufficiali il prefetto di Massa Carrara Carlo Striccoli e il sindaco di Carrara Angelo Zubbani che ha spiegato: "Questo rifugio, e il fatto che si chiama come la nostra città, dimostra quanto sia un bene di tutti i cittadini, indispensabile punto di riferimento per il turismo legato all'escursionismo e all'enogastronomia". Erano presenti il consigliere Cattani del Parco Alpi Apuane e Beniamino Gemignani in rappresentanza della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara che negli anni '50 finanziò la realizzazione del rifugio. "Un particolare ringraziamento", ha sottolineato →

→ to il presidente della sezione Maurizio Petriccioli, “va ai gestori Gianni e Mariagrazia che lavorano con grandissima passione e abnegazione e ancora al Comune, alla Fondazione CRC, alla Cassa di Risparmio di Carrara, alla Camera di commercio, al Coni e all'Ente cultura e sport”. Per il CAI centrale è intervenuto il vice presidente nazionale Francesco Bianchi. “Il nostro rifugio, primo in Italia”, ha spiegato Bianchi, “è diventato un importante e vitale centro di cultura del territorio e per questo è doveroso ringraziare tutti quelli che hanno lavorato per migliorarlo e conservarlo in questi 50 anni”. (Arianna Tavarini)

## LECCO

### Premio Mauri, dodicesima edizione

Da una dozzina d'anni il premio di narrativa “Carlo Mauri” si è affermato come il più importante riconoscimento per scritti inediti che abbiano per tema le esperienze care al grande alpinista ed esploratore lecchese. La dodicesima edizione presenta una novità: una sezione saggistica che ha lo scopo d'illustrare aspetti inediti o aneddoti mai prima raccontati di uno dei numerosi personaggi lecchesi dell'alpinismo, scomparsi o viventi.

Il saggio, frutto di documentata ricerca storica, dovrà essere corredato da alcune fotografie o diapositive pertinenti. In base all'articolo 1, va ricordato che oggetto del premio sono relazioni o racconti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente, nel campo analogo alle imprese a suo tempo realizzate da Mauri, e abbraccianti pertanto i settori dell'alpinismo, dell'esplorazione, della navigazione avventurosa, delle diverse esperienze di montagna. La relazione può avere un'ampiezza da 10 a 20 cartelle dattiloscritte ed essere inedita. Sono previsti premi ai primi tre classificati di 900 mila, 700 mila e 500 mila euro più abbigliamento sportivo. Le opere vanno mandate entro il 31 gennaio a: Segreteria del Concorso Carlo Mauri - attenzione

## Escursionismo 2008

### Un fitto calendario

La Commissione centrale per l'escursionismo ha tracciato le attività più importanti per l'anno 2008 e rivolge un appello in un comunicato del presidente Luigi Cavallaro perchè, nella stesura dei programmi, si tengano in particolare evidenza le date proposte evitando di sovrapporre altre iniziative. Come avviene da anni, il 25 maggio sarà dedicato alla “Giornata nazionale dei sentieri”. La Commissione si incaricherà in un prossimo Scarpone di inserire il modulo di adesione. L'undicesima Settimana nazionale e internazionale dell'escursionismo si svolgerà invece dal 21 al 29 giugno nelle stupende Valli di Lanzo piemontesi, abbinando come di consueto anche il Trenotrekking (quest'anno con locomotiva a vapore). All'interno di questa manifestazione, il 21 e il 22 giugno si terrà il decimo Meeting nazionale delle sentieristica CAI. Tra fine settembre e tutto ottobre, in un fine settimana ancora da individuare, nel Parco dell'Aveto (Liguria) si svolgerà poi il primo Meeting nazionale CAI sul cicloescursionismo, voluto dal neonato Gruppo di lavoro cicloescursionismo per una mobilità dolce e consapevole. Tutte queste manifestazioni sono patrocinate dalla Commissione centrale di escursionismo e dal Gruppo di lavoro sentieri. Gli escursionisti del CAI sono invitati ad annotare sul proprio calendario le date proposte e a partecipare alle manifestazioni.

## Comitato scientifico



### Dedicata alle piante officinali l'Agenda 2008

Dopo il successo dell'Agenda 2007 dedicata agli alberi, il Comitato scientifico centrale ha scelto ancora un tema botanico per l'Agenda del 2008 che è infatti intitolata “La medicina dei semplici - Le piante officinali delle montagne italiane”.

Nel volume sono descritte ben 92 specie di piante officinali presenti sui nostri monti. A 12 piante, in corrispondenza con i mesi, è dedicata una descrizione più ampia.

Per ricevere la pubblicazione occorre contattare la Libreria Riviera di Mira (VE), via Gramsci, 57. Oppure entrare nel sito [www.montagnadilibri.com](http://www.montagnadilibri.com) alla voce Agenda. Il prezzo di copertina è di 10 euro.

Renato Frigerio - Regione Lombardia, corso Promessi Sposi, 1322 - 23900 Lcco - LC. Info: Gruppo alpinistico lecchese Gamma, c/o Sezione UOEL, corso Promessi Sposi 23 N/I, 23900 Lecco, tel 0341.494772, email: [segreteria@gamma-lecco.eu](mailto:segreteria@gamma-lecco.eu)

## MILANO

### Mondinelli e i “suoi” ottomila

Raggiungendo il 12 giugno la vetta del Broad Peak, 8046 m, Silvio “Gnaro” Mondinelli è entrato nella ristretta élite degli uomini che hanno raggiunto la cima di tutti i 14 ottomila e con un elemento di merito in particolare: l'aver compiuto l'impresa senza ausilio di bombole d'ossigeno. Delle sue scalate Mondinelli racconterà sabato 15 dicembre a Milano nel corso di una serata al Teatro della Quattordicesima (via Oglio, 18, ore 21, MM, ingresso libero fino a esaurimento dei 250 posti).

## TORINO

### Omaggio a Biancardi e Mila

Nella Sala degli Stemmi del Museo della montagna si è tenuto il 13 ottobre il convegno autunnale del Gruppo italiano scrittori di montagna sul tema “Il cuore e la mente” dedicato alle figure di Armando Biancardi e Massimo Mila nella letteratura alpina e nell'alpinismo. Biancardi (1918-1997) fu alpinista classico (medaglia d'oro del CAI) e dotto scrittore di alpinismo. Oltre a diversi significativi volumi (tra cui “Il perché dell'alpinismo”) firmò innumerevoli articoli pubblicati in varie riviste di montagna, in primis sulla Rivista del CAI. Mila, musicologo di fama mondiale, fu ottimo alpinista e autore fra l'altro di una fondamentale storia dell'alpinismo. Al tavolo della presidenza i vice-presidenti Irene Affentranger e Dante Colli (assente per indisposizione il presidente Spiro Dalla Porta Xydias), Giuseppe Garimoldi e la presidente della Sezione di Torino Daniela Formica. Le dotte relazioni di Affentranger e Garimoldi hanno catalizzato l'attenzione dei soci. Giuseppe Mendicino ha annunciato un articolo su Mila in uscita sulla rivista “Montagna” del GISM mentre la signora Mila ha reso testimonianza sulla figura del marito. Il raduno è proseguito a Cantoira, in valle di Lanzo. Una delegazione di soci ha poi deposto un mazzo di fiori sulla lapide di Biancardi al cimitero di Torino. (Piero Carlesi)



**BERGAMO****Alpinismo e tecnologia, summit al Palamonti**

Grandi incontri in autunno al Palamonti, la casa degli alpinisti della Sezione di Bergamo. Ospite di una riunione conviviale è stato l'italo americano Andrea Viterbi, bergamasco di origine, uno dei padri della tecnologia che è alla base dei cellulari (inventò il cosiddetto algoritmo di Viterbi usato per codificare trasmissioni digitali, che è alla base della trasmissione dati del GSM e dei sistemi telemetrici che hanno permesso il lancio dei primi satelliti Explorer, ed è stato uno dei consiglieri per le telecomunicazioni di Bill Clinton). Accanto allo studioso, neo socio del CAI di Bergamo, numerosi gli amici della montagna fra i quali il "re degli ottomila" Silvio Mondinelli e i tre "superMario degli ottomila": Mario Merelli, Mario Panzeri, Mario Curnis. Nella foto il presidente Paolo Valoti consegna la tessera del CAI a Viterbi.

**MACUGNAGA****Il raduno del Club dei 4000**

All'Alpe Pedriola (rifugio Zamboni-Zappa) si sono riuniti in assemblea il 16 settembre i soci del Club dei 4000 di Macugnaga: 80 soci su 360 iscritti provenienti anche dalla Svizzera e dalla Germania. Il presidente Nino Mascaretti ha ricordato le esperienze alpinistiche compiute nel corso dell'anno e ha riferito sui corsi di alpinismo. Sono stati premiati alcuni alpinisti per le rilevanti imprese, tra i quali la guida alpina Fabio Iacchini per la scalata al Broad Peak (8047 m) con Silvio Mondinelli (è il suo secondo ottomila) e la guida alpina Fabrizio Manoni arrivato a quota 8710 metri sull'Everest dove ha bivaccato a 8600 metri, all'altezza del K2.

**MILANO****Antartide, laboratorio di ghiaccio**

Nel 2006 l'Assemblea delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2007/2008 Anno internazionale delle aree polari, i cui delicatissimi ecosistemi vengono studiati da migliaia di scienziati. In particolare l'Antartide, il più vasto continente di ghiaccio della

terra (88% dei ghiacci totali) si presta a studi volti alla comprensione di problemi specifici e globali riguardanti la Terra. Sull'argomento la Società Escursionisti Milanesi ha invitato a esprimersi il socio Raffaele Casnedi che terrà una conferenza venerdì 14 dicembre alle ore 21 presso la Sala Grigne della sede in Via Alessandro Volta 22, Milano.

Casnedi, professore ordinario di geologia all'Università di Pavia, nell'ambito del progetto di ricerca in Antartide ha soggiornato in quel continente per tre mesi studiando l'evoluzione geologica del Gondwana, un subcontinente che si è smembrato in seguito all'apertura degli oceani Atlantico e Indiano.

La conferenza verterà sui diversi aspetti del continente →

**Alpinismo giovanile****Gli aquilotti conquistano il Lingotto**

Un caleidoscopio di colori, un turbinio di attività, una miriade di proposte. Questa, agli occhi di un visitatore "novello", era l'impressione al primo approccio con "Alpi 365 Expo", la biennale della montagna tenutasi a Torino, Lingotto Fiere, dal 4 al 7 ottobre. Una splendida occasione per far sapere al grande pubblico quanto la montagna, da un po' di tempo a questa parte sempre più considerata quasi esclusivamente "palestra" per attività fisiche e non più, ahimè, "palestra di vita", possa invece offrire aspetti culturali, tradizioni secolari, tutela dell'ambiente e del territorio.

Va da sé che, in tale contesto, la presenza del Club Alpino Italiano non poteva non farsi vedere e sentire. Uno stand dedicato a far conoscere ai visitatori tutte le sue attività, anche tramite la possibilità di "navigare" all'interno del nuovo, ricco portale per mezzo di una serie di alcuni computer messi a disposizione del pubblico accanto a un'area che ospitava il Museo della montagna e la storica Biblioteca nazionale: ecco il centro focale dello spazio cultura dell'Expo. In tale importante e prestigioso ambito, gli "aquilotti" dell'Alpinismo giovanile hanno portato una ventata di giovinezza negli spazi espositivi. Quattro scuole medie provenienti dal territorio locale (Cuneo, Ovada e Torino), con la partecipazione di oltre 200 ragazzi e una decina di insegnanti, sono stati accolti da Aldo Scorsoglio (Presidente della Commissione Centrale AG), Gian Carlo Berchi (Direttore della Scuola Centrale) e Walter Brambilla (Segretario della Commissione) i quali con competenza e simpatia hanno illustrato che cosa sono e che cosa rappresentano, in Italia ma anche nel mondo, il CAI e l'Alpinismo giovanile. Ma, soprattutto, che cosa possono entrambi fare per i giovani, per il loro entusiasmo e la loro voglia di avventura, accompagnandoli in sicurezza lungo i sentieri delle montagne (e della vita) e arricchendoli con esperienze vissute in gruppo. A giudicare dal fuoco di fila delle domande, l'obiettivo è stato raggiunto: anzi, qualche giovane ha espresso chiara e immediata intenzione di associarsi al Sodalizio e di frequentare i corsi di Alpinismo giovanile.

Per concludere, una grande abbondanza di iniziative e di risorse, un contesto ideale, una sede storica: come correttamente recitava lo slogan della rassegna torinese, abbiamo visto davvero una "montagna di opportunità". Che il futuro delle nostre Alpi sia più roseo di quanto si pensi?

**Dolores De Felice**

*Accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile  
CAI SEM Milano*



→ di ghiaccio: l'organizzazione della spedizione cui hanno partecipato esperti glaciologi come l'americano Denton, gli studiosi italiani Orombelli e Smiraglia; il viaggio in nave dalla Nuova Zelanda durato venti giorni; l'avvistamento dei primi iceberg fino al taglio della banchisa con l'approdo accolto da un'incosuetudine popolazione di foche e pinguini.

Nel corso della relazione verranno esaminate le problematiche intorno alla fusione globale dei ghiacci, ipotesi tutt'altro che scontata e che si presterà a discussioni di attualità sull'ambiente. La serata si chiuderà sullo spettacolare tramonto antartico e su una serie di affascinanti immagini illustranti la formazione della banchisa autunnale. (Laura Posani, commissione culturale scientifica SEM)

## FORESTE CASENTINESI

### L'aggiornamento degli AE toscano emiliani

Nell'incanto del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi si è svolto il 13 e 14 ottobre il congresso-aggiornamento degli accompagnatori di escursionismo di Emilia, Romagna e Toscana, ospiti dell'accogliente Ostello della gioventù di Santa Sofia. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Parco Luigi Sacchini. Sergio Gardini ha sottolineato a sua volta il ruolo degli AE come punti di riferimento in una logica di turismo consapevole. Dopo una comunicazione a cura di Giorgio Benfenati (ISA), il presidente della CCE Luigi Cavallaro ha informato sulla progettata Unità didattica (UniCai). Marco Verdecchia e Maurizio Sirotti hanno fatto il punto su Rete Natura 2000, su habitat e biodiversità del Parco e d'Europa, mentre l'AE Vincenzo Gonnelli di Sansepolcro ha illustrato il progetto che

## Escursionismo

### Due corsi LPV

- Destinato ai soci LPV che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica, il 29/30 marzo e il 24/25 maggio, è in programma il 3° Corso propedeutico per aspiranti accompagnatori di escursionismo dei Gr di area ligure, piemontese valdostana. Il piano completo con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso le sezioni e sottosezioni dei GR Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Info: AE Carlo Mattio 0175.265532 (carlo.mattio@isiline.it)

- Il 4° Corso per la qualifica EAI (accompagnamento in ambiente innevato) per accompagnatori di escursionismo è organizzato dal Convegno LPV nei giorni 1/2/3 febbraio in località da definirsi. Info: AE / EAI Carlo Mattio 0175.265532 (carlo.mattio@isiline.it).

utilizzando un palmare permetterà di confrontare e identificare la flora del Parco. La figura di Luca Ghini, "un rivoluzionario naturalista" del 1500, è stata rievocata da Antonio Zambrini; infine Adriana Ugolini, AE del CAI di Rimini, ha incuriosito il pubblico parlando del pipistrello. Dibattito vivace, qualche dubbio risolto qualche altro meno, e una certezza: l'AE deve essere maturo e responsabile e capire, particolarmente quando accompagna, il confine del proprio operare. Bernardo e Marcella, due ragazzi di Modena, hanno raccontato del loro "scarponare" la GEA: 20 giorni da San Sepolcro a Pontremoli. La domenica infine tutti a Campagna sul sentiero dei sensi, comodo, facilmente raggiungibile, davvero per tutti, e poi nella foresta, in gruppi, con Nevio, Francesca, Marco, Maurizio, Fiorenzo e il maresciallo Di Julio del Corpo forestale che hanno aiutato a leggere meglio questo mondo vegetale. Al Casone della Burraia Marcello di Stia, Maurizio, i due Mauri, Lando e altri amici hanno preparato "fettunta", "bruschetta", ciambella, vino, mentre fuori soffiava vento da nord e la nebbia a tratti rendeva magico il paesaggio autunnale. Faceva freddo, ma c'era un'aria di gioia e la certezza di avere fatto qualche cosa di buono.

## BOLZANO

### Camminata d'oro decima edizione

È in programma il 23 dicembre, la domenica prima di Natale, la "Camminata d'Oro", nata 10 anni fa da una proposta dei presidenti delle sezioni di Egna, Salorno e Bronzolo, alle quali si sono aggiunte le sezioni di Appiano e Laives. Si parte di buon mattino dal paese di Laives

## Addii

### Davide Bregant

È un momento doloroso per la XXX Ottobre di Trieste. Davide Bregant se ne è andato, in silenzio e con discrezione com'era nel suo stile. Rappresentava la memoria storica del Sodalizio, o meglio, la memoria degli avvenimenti e dei nessi tra la sezione e il mondo CAI interregionale e centrale. Era iscritto al Sodalizio dal 1956 ed è stato per molti anni componente del Consiglio direttivo. Costante è stato il suo impegno come segretario del Comitato di coordinamento veneto friulano giuliano, carica che ha ricoperto sino alla costituzione dei nuovi gruppi regionali (Veneto e Friuli Venezia Giulia). In quest'ultimo si è prodigato come coordinatore per la creazione degli OTR regionali ricoprendo la carica di presidente interregionale del Collegio dei proviviri.

### Carlo Casati

L'alpinismo monzese è in lutto per la scomparsa di Carlo Casati investito da un camion mentre in novembre attraversava le strisce pedonali. "Pochi come Casati a Monza hanno tenuto alta la bandiera dello sport, quello autentico", ricorda il presiden-

te della sezione cittadina Mario Cossa. Settantenne, Casati era socio dal '43. Aveva all'attivo oltre 600 scalate fra rocce e ghiaccio e altrettante salite di sci d'alpinismo. Riconoscimenti gli sono stati dedicati dalle amministrazioni comunali con l'assegnazione di due Corone ferree e un Ambrogino d'oro del Comune di Milano. Era anche maestro del lavoro.

### Renato Cepparo

Scrittore, giornalista, esploratore, alpino, sommergibilista, imprenditore, il milanese Renato Cepparo, morto il 7 ottobre a 91 anni è ricordato dagli sportivi soprattutto per avere inventato la "Stramilano", poi affidata alla sottosezione del CAI "Fior di roccia". Il prologo fu nel 1971 la Milano-Proserpio che diede avvio alla fiumana delle marce non competitive. Nelle pagine della sua rivista "Vai", subito imitata dalla rivista "Passi", frequenti erano i suoi richiami alla bellezza dello sci di fondo che vedeva in quegli anni nascere la Marcialonga. Recentemente il suo centro di produzione "Cinehollywood" ha sottoscritto un accordo con il Filmfestival di Trento per la distribuzione in dvd dei film della rassegna.



nella Bassa Atesina e si raggiunge a piedi il Santuario di Pietralba (dislivello circa 1200 m). Dopo la messa alle 12.30 e un frugale pasto al self-service c'è il rientro, sempre a piedi, al paese di Laives con l'ultimo tratto illuminato da centinaia di torce, accolti a valle da vin brulé e the caldo.

Quest'anno in occasione del X anniversario saranno stampate e messe in vendita delle cartoline illustrate da Fabio Vettori: l'intero ricavato sarà devoluto a una associazione di volontariato che opera nei paesi poveri. Info: Sezioni di Appiano (338 4847301), Bassa Atesina (339 1275522), Bronzolo (328 3038084), Laives (0471 590090), Salorno (339 2891194).

### CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Le mille scalate di Perlotto

A Cervignano del Friuli il 15 dicembre Franco Perlotto terrà una conferenza sul free climbing anni settanta/ottanta attraverso le esperienze in Yosemite e in altre regioni del mondo. Nel parco americano di Yosemite l'alpinista vicentino ha scalato sei volte El Capitan, tra cui la prima italiana a Salathé con Preti e Gogna, la prima italiana a Tangerine Trip, a Dihadral Wall, Il Nose con Palma Baldo e Giovanni Groaz, la prima solitaria di Lurking Fear, una via nuova chiamata Timbuctu Left.

L'attività di Perlotto comprende un paio di migliaia di ascensioni tra cui 42 vie nuove, di cui 10 in solitaria, 63 solitarie di cui 24 prime solitarie, 15 prime invernali. Il tutto con diapositive montate in Power Point. E' disponibile per conferenze nelle sezioni anche con particolare riguardo alla sua attività nel



### In breve

- Il bando di selezione del **2° Corso avanzato in medicina di montagna** è recuperabile sul sito dell'Università di Padova ([www.unipd.it](http://www.unipd.it)) dove è disponibile anche il bando di selezione del 15° Corso di perfezionamento. Ne dà l'annuncio il professor Corrado Angelini (e-mail: [corrado.angelini@unipd.it](mailto:corrado.angelini@unipd.it)).
- All'Aquila si tiene nei giorni 8 e 9 dicembre l'assemblea ordinaria della **Scuola nazionale di speleologia** e l'assemblea ordinaria degli istruttori nazionali di speleologia ai quali è stata inviata a mezzo posta la convocazione e tutto il materiale informativo. Ne dà l'annuncio il segretario della SNS CAI INS Giuseppe Priolo.

campo della cooperazione internazionale. Il suo indirizzo è Contrada Benetti 25 - Recoaro Terme (Vi) - 3392825034 - email: [francoperlotto@tiscali.it](mailto:francoperlotto@tiscali.it)

### VERONA Settimana regionale sulla neve

La Sezione di Verona, sotto l'egida della CONSFE e della COR-SFE VFG, annuncia la prima Settimana regionale sulla neve dedicata alle varie attività invernali: fondo escursionistico e sui pista, escursioni con le ciaspole, sci di discesa (telemark), alle quali si potrà eventualmente aggiungere, per i principianti, qualche lezione (tecnica di base del fondo).

Una proposta che, aldilà dell'aspetto sportivo, culturale e ricreativo, potrà rinsaldare lo spirito associativo alla base del nostro club, per sentirsi orgogliosamente soci del CAI. La località prescelta è Villabassa in Val Pusteria, presso l'hotel Bachmann. ■

## Rassegne: il 21° Sondriofilmfestival

### Il cinema scende in piazza

Successo in ottobre a Sondrio per la ventunesima edizione del Festival cinematografico dei documentari sui parchi organizzata dal Comune di Sondrio e dal Club Alpino Italiano con la collaborazione del Bacino imbrifero montano dell'Adda e dei parchi nazionale dello Stelvio e regionale delle Orobie valtellinesi. Un particolare va subito messo in evidenza. Nonostante la caduta della giunta e l'arrivo del commissario straordinario, il festival non solo è stato puntualmente organizzato, ma con le idee innovative del nuovo direttore, l'architetto Simona Nava, ha addirittura spopolato.

Merito delle magnifiche opere presentate, ma anche della maggior visibilità della manifestazione ospitata sotto un'ampia tenso-struttura in piazza Teresina Tua Quadrio (la Garberia). Circa mille persone al giorno hanno ammirato i documentari per un totale di settemila presenze. Trecento erano gli studenti ogni mattina, trecento i cittadini nel

pomeriggio e altri trecento e rotti la sera. Un successo decretato dalla popolazione della città che si è impossessata molto più degli altri anni della manifestazione, gustandosi fra l'altro gli assaggi etnici che il ristorante convenzionato "Sale e pepe" ha offerto al termine degli spettacoli.

Ha vinto "Wall of death" (Il muro della morte) del regista e produttore Yossi Weisler (Israele) girato su una parete di roccia che precipita presso una piccola oasi vicino al Mar Morto. Si lotta per la sopravvivenza, tra terremoti e animali predatori. Imponenti stambecchi dalle lunghe corna percorrono la parete meglio di tanti arrampicatori liberi con scalate spettacolari.

Il film "La pietra che vive", dell'italiano Marco Andreini, girato nel Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi ha vinto il premio promosso dalla Regione Lombardia per il miglior documentario naturalistico delle aree protette italiane, mentre il premio speciale

Sondrio città alpina è stato assegnato alla "Riserva naturale Forra della Val Cellina" di Roberta Cortella.

La speciale giuria del pubblico invece ha voluto dare un premio a "Wild Mongolia" (Mongolia magica e selvaggia) di Heinz Leger (Austria), un film dalla splendida fotografia e dai panorami mozzafiato. Nel corso della premiazione, il rappresentante del CAI Nino Maver, insieme con i colleghi degli altri enti promotori, ha avuto modo di compiacersi per l'ottima riuscita della manifestazione.

Certo che se la partecipazione di filmati sulla montagna italiana (oltre al documentario appenninico su Frasassi) ne era un altro sul parco nazionale della Val Grande di ottima fattura che aveva il solo torto di essere un po' troppo scientifico) dovesse aumentare, si potrebbe ipotizzare un premio ad hoc per il miglior documentario su un parco di montagna promosso dal Club Alpino Italiano.

**Piero Carlesi**  
Sezione di Milano, GISM

## Circolari

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 7/2007

### Oggetto: Abbonamenti stampa sociale anno 2008

Coloro che, non essendo Soci Ordinari, desiderano ricevere "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" possono sottoscrivere l'abbonamento ai prezzi sottoindicati:

Soci famigliari	€ 10,90
Soci giovani (nati negli anni 1991 e seguenti)	€ 5,45
Sezioni, sottosezioni, rifugi organi tecnici e similari	€ 10,90
Non soci	€ 35,40

Supplemento spese postali per recapito all'estero

zona 1: Europa-Bacino del Mediterraneo	€ 22,92
zona 2: Africa-Asia-Americhe	€ 26,70
zona 3: Oceania	€ 28,20

I fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali, possono essere ordinati ai seguenti prezzi:

Soci (mensile più supplemento)	€ 5,45
Non soci (mensile più supplemento)	€ 8,20
Soci (solo mensile)	€ 1,90
Non soci (solo mensile)	€ 3,30

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni in unica confezione. Milano, 31 ottobre 2007

Il Direttore  
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 8/2007

### Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2008 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

#### TERMINI PER L'INVIO

I programmi di attività delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione preferibilmente per posta elettronica (loscarpone@cai.it) ovvero per posta ordinaria, a mano o via fax almeno un mese prima della data di pubblicazione.

#### SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni di compilazione sottoriportate. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione. Gli articoli che perverranno alla redazione redatti non conformi alle indicazioni per la compilazione, non saranno pubblicati.

#### INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Per la corretta formulazione dei programmi per le pagine "Vita delle sezioni":

a) in testa al foglio deve sempre comparire: denominazione

della Sezione o della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura

b) i testi devono essere scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura

c) evitare d'indicare l'anno in corso

d) indicare i mesi con la cifra (es: 26/12 - 7/1)

e) non battere i testi in maiuscolo

f) limitarsi a fornire le informazioni essenziali (es: Escursionismo - 13/11 Lessinia. Sui sentieri dei Cimbri.)

#### MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

Abbonamento	1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 DI COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 di cartella)
A 12 numeri	€ 712,70	€ 356,35	€ 178,18
A 6 numeri	€ 427,62	€ 213,80	€ 106,90

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,25 per ogni socio ordinario iscritto al 31.12.2007. Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. È possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina. Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 31 ottobre 2007

Il Direttore  
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 9/2007

### OGGETTO: prezzo cessione bollini anni precedenti e mancato reso bollini

Si ricorda che, con delibera n° 54 del 2 aprile 2004 il Comitato di Presidenza ha stabilito che l'addebito alle Sezioni sia per mancato reso bollini sia per richiesta bollini arretrati avverrà con riferimento alla sola quota spettante all'Organizzazione centrale e precisamente:

- bollini ordinari	€ 10,16
- bollini famigliari	€ 4,28
- bollini giovani	€ 1,03

In caso di specifica richiesta di intera annata di pubblicazioni arretrate da parte dei soci, previa verifica della disponibilità, si procederà all'invio di quanto richiesto con addebito della relativa quota pubblicazioni; salvo le richieste dei fascicoli sciolti per i quali si applicano le tariffe riportate sulle relative testate. Milano, 7 novembre 2007

Il Direttore  
(f.to dott.ssa Paola Peila)



# UNA NUOVA IDEA PER LA TESTA



**CARATTERISTICHE:** Cappello in PILE con logo CAI che si trasforma in scaldacollo o fascia per proteggere fronte e orecchie

**COLORI:** Blu navy, Grigio

**MISURA:** Unica

**PREZZO UNITARIO:** € 3,00 (soci CAI),

€ 3,50 (non soci)

**COME ORDINARE:** le richieste vanno fatte direttamente alle Sezioni (Le Sezioni possono scaricare il modulo d'ordine dal sito [www.cai.it](http://www.cai.it), utilizzando la password già inviata).



## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
(M1 e M3 Duomo)  
Tel. 0236515700/01  
02.86463516

Fax 08056971

www.caimilano.it

info@caimilano.it

Segreteria: Lu, Ma, Gv: 14-19

Me, Ve: 10-19

Sa e festivi: chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;

Apertura serale: Ma 21-22,30

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** In Segreteria e sul sito informazioni sulle quote sociali e le diverse forme di sostegno economico al CAI Milano.

■ **WI-FI.** In tutti i locali della sede c'è ora la copertura wireless che consente di connettersi con la rete mediante un pc portatile.

■ **MOSTRE.** 4 - 29 /12 Acquerelli di Emanuela Albertella.

■ **ESCURS.** Trek Neve dal 24-27/1 a Cortina; Ischia-Capri-Procida dal 27/4 al 3/5; Parco Monti Sibillini dal 31/5 al 4/6.

■ **SCI ESCURS.** 2/12 Zuoz (CH) 7-9/12 Livigno; 16/12 Chamues (CH); 6/1 Cogne; 13/1 Riale (Formazza). Corso 19/1 e 26/1.

■ **SCI DI DISCESA.** 6-10/12 Sant'Ambrogio a Corvara.

■ **ATTIVITA' GIOVANILI.** 15/12 auguri in sede.

■ **ANZIANI.** 4/12 Assemblea ore 16; 12/12 pranzo sociale "Da Andrea" a Varzi (Pv); 18/12 auguri in sede, ore 16.

■ **SETTIMANA NATURALISTICA** nella terza settimana di luglio al rifugio Bonatti in alta Val Ferret.

## GESA

■ 2/12 Monte Cornizzolo (E); 15/12 Madonna di Campiglio (S); 18/12 auguri in sede; 26/12 gita in treno.

## EDISON

■ 16/12 pranzo di Natale ad Aosta.

## EDELWEISS

■ **SCI FONDO ESCURS.** 2/12 Sils Maria; 6-9/12 Livigno; 9/12 Pragelato; 15-16/12 W.E. in Engadina; 26/12-1/1 Bonneval Sur Arc; 6/1 S.Bernardino; 13/1

St. Moritz; 18-20/1 Dobbiaco; 20/1 Torgnon; 27/1 Splugen; 2-3/2 Davos; 3/2 Cogne; 10/2 Campra; 16-17/2 Enego-Marclesina; 17/2 Flassins.

■ **SCI FONDO FUORI PISTA.**

Corso intersezionale. Livelli

Ros I Gocilo. 6 l(seziila Mochale6(,o))TJ T\* 0.0296 Tw 6 l(seziilampr)19ar)19.tochale)55.9(,)JTJ /F15 1 Tf TD 0.8976 Tc

8/12

0





brindisi e panettone ore 21.

■ **DICEMBRE.** 2/12 Grevasalvas (Engadina) con sci o ciaspole da Plaun da Lej (Lago Maloja) al villaggio di 'Heidi'. Mp. Concardi 0248402472; 8/12 Brusson (Val d'Ayas). Sci di fondo. Mp. Panvini 3490538262.

■ **GENNAIO.** 5-6/1 rifugio Maria Luisa, Alta Val Formazza: sci fuori pista ed escursioni con ciaspole. Pista di fondo a Riale.

Pernottamento in rifugio. Mp. Concardi 3393336000; 12-13/1 Asiago. Sulle piste di fondo dell'Altopiano dei Sette Comuni. Sci discesa a Gallio-Melette. Pullman. Gruppo fondisti 0245101500; 19-20/1 Paganella (Trentino). Ottime piste per discesisti e anello di fondo. Mp. Burgazzi 0233910342; 27/1 Cogne (Aosta). Piste S.Orso, Valnontey, Sylvenoir, Lillaz: un paradiso per fondisti. Sci discesa. Pullman. Gruppo fondisti 0245101500.

■ **VENEZUELA.** 11/1, ore 21, sede. Dia proiezione di Giulio Fornaroli (Dal salto Angel all'Orinoco).

■ **OMAN.** 25/1, ore 21, sala 'La Pianta', Via Leopardi 7, proiezione di Roberto Cossu e Astrid Angehrn (Via dell'incenso: tra le dune rosse del Rub Al Khali).

#### ■ CULTURA FONDISTICA.

Mercoledì ore 21 in sede. 12/12 attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura; 9/1 tecniche in relazione al terreno; 23/1 allenamenti e alimentazione

## DESIO

Via Lampugnani, 78  
20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì e Venerdì

dalle ore 21 alle ore 22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì ore 17.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **A TUTTI I SOCI.** Buone Feste e felice anno nuovo.

■ **MANIFESTAZIONI,** 22/12 Santa Messa a San Tomaso.

■ **CORSO DI SCI ALPINO.** In gennaio sarà organizzato al Monte Pora (5 uscite).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 5/12 Arona-Orta; 12/12 rifugio

## PICCOLI ANNUNCI

### Guide alpine

#### Fabio Salini

Prime cascate 3358122922

#### Ivan Pegorari

www.valmalencoalpina.it

#### Luca & Valentina Biagini

Corsi di cascate - info@guidealpine.mi.it  
3498364119

#### www.guidealpine.net

Scialpinismo in British Columbia 12-23/02/2008  
Scialpinismo in Cappadocia 1-9/03/2008  
Vannuccini Mario 338 6919021

#### www.summitguides.org

è on line il programma invernale e viaggi 2008

#### www.guidealpinearnad.com

Cascate di ghiaccio in Valle d'Aosta - corsi e salite. Goulottes sul Monte Bianco  
340 7470200

#### Giovanni Bassanini Pier Paolo Role Guide alpine

giovanni@bassanini.com + +39 347 3641404  
pierpaolorole@tiscali.it + +39 333 6280699

propongono le cascate della Val di Cogne, Goulottes, Pareti Nord e vie di ghiaccio nel massiccio del Monte Bianco, stages di arrampicata a Finale Ligure

#### www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 3468077337

lyskamm4000@yahoo.it

Fuoripista, Scialpinismo, Cascate di ghiaccio

- Corsi, uscite singole e di gruppo:

Viaggi

- Kenya e Kilimanjaro 2/17 febbraio

- Norvegia (scialpinismo) 29/3 - 5/4 e 5-12/4

- Bolivia - giugno

- Pakistan Baltoro - giugno

Bollettone; 19/12 rifugio Alpinisti Monzese; 22/12 Santa Messa; 26/12 rifugio Marchett.  
■ **PALESTRA.** Mar. e gio. dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

## MELEGNANO

Sezione "F. e G. Bianchi"

Via Crocetta 6

20077 MELEGNANO (MI)

tel/fax 02 9835059

www.caimelegnano.it

sezione@caimelegnano.it

Ma, Gv: 21-23, Do: 10.30-12

■ **SCI FONDO-ESCURSIONI-SMO.** 2/12 Maloja (CH), 9/12 St. Moritz (CH), 11/12 lezione in sede, 13/1 Passo Coe (TN), 27/1 Pontresina (CH). SCI ALPINO: 13/1, 27/1 Torgnon (AO).

■ **ATTIVITA' INVERNALI:** 15/12 La Thuile; 17-18-19-20/1 Soraga di Fassa (TN): fine settimana sugli sci. Iscrizioni dal 11/12.

#### www.globalmountain.it

Perù trekking e 6000 - Viaggi scialpinistici - Scialpinismo - Cascate di ghiaccio - Richiedere catalogo invernale - Info 335 6726008

#### Val d'Aosta:

alpinismo sci fuori pista, goulottes, cascate, arrampicate 339 1719871

## Guide turistiche e T.O.

### Viaggi responsabili 2008 con Natura da Vivere T.O.

Nuova Zelanda - febbraio - il paradiso delle escursioni- 21gg

Nepal - gennaio e febbraio - trekking etnico e naturalistico per tutti - 22gg

Patagonia gennaio e marzo - overland Cile e

Argentina sino alla fine del mondo - 22 e 18gg

Tel. 0586 444407 - www.naturadavivere.it -

info@ardea.toscana.it

### Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, ottimo inglese - www.highspirittrekking.com

## Varie

#### www.vivimontviaggi.it

organizza trekking e salite alpinistiche in tutto l'arco alpino, viaggi sulle montagne europee e oltre.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

#### ■ INIZIATIVE PUBBLICHE:

16/12 auguri natalizi, P.za Vittoria ore 16-18.30; 18/12 dia gite sezionali in sede ore 21.

■ **CORO CAI** il giovedì ore 21; 15/12 concerto a Caselle Lurani (LO), S. Caterina ore 21, 16/12 concerto a Melegnano, Basilica S. Giovanni ore 18.30.

## VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7  
Tel/Fax 039 6854119



Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it  
caivimercate@tin.it

■ **PRESCIISTICA.** Palestra di Ruginello lunedì e giovedì 1° turno 19,15-20,15, 2° turno 20,15-21,15; palestra di via Mascagni lu e gio 19,45-20,15.

■ **PALESTRA D'ARRAMPICATA** martedì e giovedì, Centro giovanile di via Valcamonica.

■ **CORSI DI SCI.** 20-27/1 e 3-10/2 discesa e snowboard a S. Caterina V; 27/1 e 3/2 fondo a Folgaria (passo Coe) e 10 e 17 a S. Caterina.

■ **GITE DISCESA.** 15/12 Andalo (skipass gratis per le donne), 13/1 Ponte di Legno (Tonale). Fondo: 13/1 Pontresina (CH). ■

■ **SENIORES.** 12/12 aspettando Natale (Vimercatese), 9/1 Madonna del Bosco, 32/1 San Pietro al Monte.

## COLICO

Via Campione, 7  
23823 Colico (LC)  
tel.0341 940516  
mail: caicolico@virgilio.it  
Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034  
■ **ATTIVITÀ.** 21/12 Natale in

sede; inizi gennaio festa di fine annata alla Capanna Scoggione (solo soci). 18/1 assemblea nella nuova sede che verrà inaugurata per l'occasione (sempre nello stesso stabile); 2/2 cena sociale. Il presidente e il consiglio augurano buone feste.

## GALLARATE

Via C. Battisti n. 1  
21013 GALLARATE (VA)  
Tel e fax 0331 797564

www.caigallarate.it  
presidenz@caigallarate.it  
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 9/12 Monte Paglione m 1553 dalla Forcora m 1179, disl m 500, E. F. Zaro, U. Budelli; 26/12 l'ammazza panettone! Escursione notturna all'alpe Vararo dal porto di Laveno, disl. m 557. h 1.30. T. Escursioni anche nelle domeniche non in calendario.

■ **ATTIVITÀ.** 21/12 Natale in sede. Tel. rif. Scoggione 0343 63034





